SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Casale-Verbania	3-1	1
Mariano-Sanremese	1-3	2
Savona-Legnago	0-1	2
Derthona-Montichiari	2-2	X
Pordenone-Rovigo	3-0	1
Trento-Sanvitese	1-0	1
Imola-Jesi	0-1	2
Sansepolcro-Narnese	0-0	X
Riccione-S. Benedettese	4-1	1
Potenza-Maglie	1-5	2
Ragusa-Peloro	2-7	2
Civitavecchia-Is. Liri	2-2	X
Giugliano-L'Aquila	3-2	1

Montepremi: L. 3.658.537.126
Ai punti 13 L. 365.853.000
Ai punti 12 L. 14.634.000

TOTOGOL

2
11
15
17
21
22
23
24

Montepremi: 5.418.580.170
Ai punti 8 L. 541.858.000
Ai punti 7 L. 1.916.000
Ai punti 6 L. 47.500

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	1 1
4.a corsa:	X 2
5.a corsa:	1 X
6.a corsa:	X 2
corsa + :	11 2

All'unico 14 L. 1.309.202.000

LA MOVIOLA

Come a Monopoli

di Maurizio Cattaruzza

Sarà sempre più difficile stare dietro a questo calcio. Troppi stranieri in campo ma anche nei consigli di amministrazione. Vicenza docet. Gli inglesi della «Stellican» che hanno salvato la società vicentina dal fallimento hanno abbattuto un altro muro. Ma solo una settimana prima due miliardari norvegesi avevano acquistato la squadra del Wimbledon (serie A inglese) per cui non c'è tanto da stupirsi. E' ormai una sorta di Monopoli. Finirà che gli italiani compreranno un club in Arabia e che gli arabi a loro volta investiranno in una squadra cinese. Gli americani, invece, finiranno per prendere una società cubana...

GIOCHI DEL MEDITERRANEO Giornata di grazia per gli atleti italiani a Bari

La pioggia d'oro non si arresta

Successi in scherma, tiro a volo, canoa e judo - Delusione dal basket

BARI Un oro e due argenti è il bilancio della prima giornata della **scherma** ai Giochi del Mediterraneo. Randazzo è secondo nella spada dopo essersi arreso al francese Philippe. Finale «fratricida» nella sciabola: il giovane Pastore batte Terenzi 15-13. Dal **tiro a volo** sono arrivati due ori: nella fossa olimpica Pellielo vince con autorità; nello skeet affermazione di Andrea Benelli (terzo Falco). Altre soddisfazioni sono arrivate anche dalla **canoa**: protagonista della giornata è stato ancora una volta l'olimpionico Antonio Rossi che ha dominato nel K1 500 m (terzo il friulano De Pollo); nel C1 500 argento e bronzo per Domenico Antonio Cannone e Fabrizio Lazzerini; nel K1 500 m donne trionfa Josefa Idem e nel K2 500 m primo posto per Idem-Ravetta. E ancora: nel K2 500 m primi Bonomi-Negri e secondi Tommasini-Scaduto; nel C2 500 m argento per Cannone-Marmorino. Nel **judo** oro per Dario Romano (78 kg); bronzo per Giuseppe Maddaloni (72 kg); argento per Francesca Campanini (56 kg); bronzo per Giuseppina Macrì (52 kg). Infine, dal basket, la delusione dell'Italia eliminata dalla Croazia.

● *A pagina VIII*

Il canoista Antonio Rossi ha confermato ai Giochi del Mediterraneo l'oro di Atlanta.

I CAMPIONI DI CASA

Una lunga scia di medaglie che porta dalle nostre parti

BARI Si sono fatti valere oltre ogni previsione gli atleti regionali impegnati ai Giochi del Mediterraneo. Una pioggia, in parte imprevista di medaglie, giunte nelle più varie discipline, hanno impreziosito il bottino del forziere regionale. Si tratta di atleti nati dalle nostre parti anche se in alcuni casi costretti a svolgere altrove la propria attività sportiva.

Ecco chi sono i campioni che fino ad ora, a Giochi del Mediterraneo ancora in corso, hanno innondato d'oro, argento e bronzo, l'aquila regionale: oro (lo conquisterà oggi) per la velista triestina Emanuela **Sossi** (regina nel 470 in coppia con Federica Salvà); oro al pugile goriziano Paolo **Vidoz**, senza rivali nei supermassimi; oro a squadre (con la Casati e la Cavalleri) per la golfista triestina Giulia **Sergas**, 17 anni, (guidata da Fabrizio Sintich, maestro responsabile delle azzurre), campionessa italiana under 21; oro per il monfalconese Davide **Benetello** nel karate, categoria +80 kg; oro anche nel karate femminile, categoria 55 kg, grazie alla classe dell'udinese Roberta **Sodero**; argento (volteggio) e bronzo (parallele asimmetriche) per la triestina Martina **Bremini**, stella dell'Artistica '81; argento per il triestino Riccardo **dei Rossi** nel quattro senza (con Leonardo, Molea, Penna); argento (K2 sui 1000 metri) e bronzo per l'udinese Christian **De Pollo**; bronzo nel ciclismo per Maurizio **Semprini** (cronometro individuale); argento per Michele **Mian** con la nazionale di basket; nell'atletica leggera la triestina Claudia **Coslovich**, 24 anni, ha conquistato l'argento nel giavellotto; argento nel decathlon per Beniamino **Poserina**, milanese di nascita ma figlio di un decathleta monfalconese; bronzo per la staranzanese Giada **Gallina** con la staffetta 4X100 (con Ferrante-Luciano-Levorato); argento, infine, per i «triestini» d'adozione **Tarafino** e **Guerrazzi** con l'Italia di pallamano. Altre soddisfazioni potranno arrivare poi dal triestino Luca **Giustolisi**, impegnato con gli azzurri della pallanuoto

Giulia Sergas

Paolo Vidoz

CALCIO Oggi (alle 18) la difficile semifinale della formazione di Tardelli contro la Spagna

Azzurri, una corrida per conquistare la finale

LECCE Sarà la Spagna oggi (a Lecce alle 18) a contendere agli azzurri l'accesso alla finale del torneo di calcio dei Giochi del Mediterraneo. Rimandata a casa la Jugoslavia dopo la rissosa partita di sabato, Marco Tardelli ha preparato minuziosamente la semifinale.

«Anche la Spagna — dice il tecnico azzurro — è venuta in Puglia per vincere tanto che è guidata dall' allenatore della nazionale maggiore; certo ha più classe della Jugoslavia. E' molto tecnica ma forse poco pungente. Sul piano caratteriale, i calciatori spagnoli sono effervescenti non solo nel gioco ma, anch'essi, nelle provocazioni. Del resto fa parte del gioco e non ci si può sottrarre. Anche la mia squadra caratterialmente è forte, e s' è visto contro la Jugoslavia».

Di più il tecnico azzurro non si sbilancia. «Ora — ha aggiunto — sto verificando le condizioni dei giocatori: per fortuna ho un solo infortunato, Coco, che è tornato a Milano. Non mancano però altri acciaccati, per esempio De Ascentis ha qualche problemino. La frequenza degli incontri, uno ogni due giorni, non ci consente di recuperare in pieno e il caldo si fa sentire».

Problemi di formazione? «Con la rosa a disposizione — ribatte Tardelli — non ce ne sono. Ma la formazione la darò solo all'ultimo minuto». Al tecnico non mancano certo soluzioni, ma da quanto si è visto contro la Jugoslavia, sembra probabile la conferma del blocco difensivo, nel quale Pesaresi dovrebbe sostituire Coco, e al quale farebbe da supporto sulla destra ancora Birindelli. De Ascentis dovrebbe ristabilirsi e giocare con Giannichedda e Baronio a centrocampo, con Totti disponibile a rientrare. Ventola, il più pericoloso finora sotto rete non dovrebbe avere problemi. Queste le probabili formazioni.

Italia: Buffon, Birindelli, Dal Canto, Innocenti, Pesaresi, Grandoni, Baronio, De Ascentis, Giannichedda, Totti, Ventola.

Spagna: Garcia Diaz, Martinez, Gurendez, Segura, Garcia Leon, Ballesta, Lopez, Domingo, Valeron, Guerrero, Zarandona.

Arbitro: Garibian (Fra).

Nell'altra semifinale si affronteranno Turchia e Grecia.

CALCIO

Mentre Nevio Scala ha firmato per il Borussia Dortmund

Quando un amore finisce: la Triestina vende Marsich

TRIESTE Mentre Nevio Scala ha raggiunto Trapattoni in Germania firmando per il Borussia Dortmund, tiene ancora banco il caso Baggio. Molte società fanno finta di cercarlo, in realtà il Milan fa fatica a sbolognarlo. La società rossonera ha ingaggiato tra l'altro una lotta con l'Inter per il libero Cruz. Entrambe vogliono tesserarlo. Dopo Cafù, la Roma si è assicurata anche il terzino brasiliano Cesar Gomez.

Cominciano le grandi manovre per la Triestina che si è privata di Massimo Marsich dopo una «storia d'amore» durata quattro anni. Il giocatore è stato ceduto al Savoia in C1 che gli ha offerto un contratto biennale. Una decisione sicuramente sofferta, ma lo stesso giocatore recentemente aveva manifestato il desiderio di cambiare aria. Oggi, intanto, il diesse alabardato Sabatini si incontrerà con il collega ferrarese Ranzani per discutere della comproprietà di Mirko Gubellini. L'obiettivo dichiarato è quello di riportare a Trieste il giocatore senza spendere troppi soldi. L'allenatore Marchioro ha bisogno di un esterno abile nel saltare l'uomo.

● *A pagina II*

E' finito l'amore tra Marsich e la Triestina.

AUTO

Corsa in salita

L'altoatesino Franz Tschager vince la Verzegnis Sella Chianzutan

UDINE L' altoatesino Franz Tschager, su Lucchini-Bmw, ha vinto la 28.a edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, stabilendo anche il nuovo record del percorso.

Si è invece ritirato per problemi tecnici dopo la prima manche Pasquale Irlando (Osella PA 20), vincitore delle precedenti 4 edizioni della gara.

● *A pagina VIII*

Tschager, vincitore della Verzegnis-Sella Chianzutan.

ATLETICA

Coppa Europa, acuti di May e Brunet Ai regionali si fa notare Arianna Zivez

Gennaro Di Napoli esulta dopo la vittoria nei 5000.

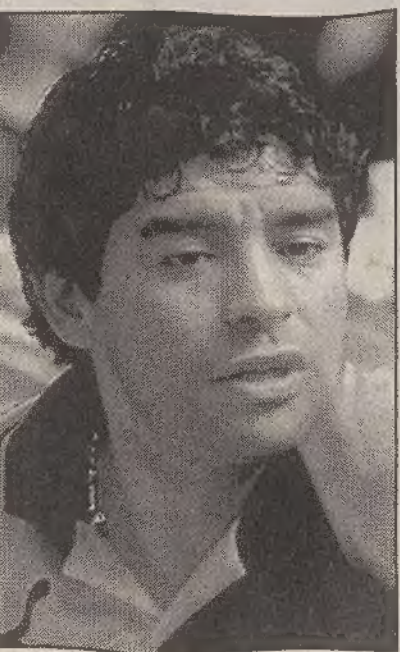
MONACO DI BAVIERA Si conclude positivamente per gli azzurri la Coppa Europa di atletica. Grazie alle vittorie di Fiona May nel salto in lungo e dell'«eroina» valdostana Roberta Brunet nei 3000, l'Italia si assicura la permanenza nella Superleague. Bene anche Gennaro Di Napoli, primo nei 5000.

Ai campionati assoluti regionali di Paderno i triestini conseguono risultati notevoli: da segnalare soprattutto un bel salto della lunghista Arianna Zivez.

● *A pagina V*

CALCIO

«El pibe de oro» vuole ritornare a giocare col Boca Juniors: ingaggiato l'ex velocista canadese come preparatore atletico personale

Johnson suda con Maradona (a 1000 $ al giorno)

TORONTO Maradona non finisce mai di stupire. Il campione argentino ha ingaggiato il velocista canadese Ben Johnson come preparatore atletico personale. I due si allenano insieme nelle strutture dell'Università di York, a Toronto, e sembra che Johnson guadagni mille dollari (circa 1, 7 milioni di lire) al giorno per far correre e sudare «el Pibe de oro», che vuole a tutti i costi tornare al calcio professionistico.

Sia Johnson che Maradona sono stati allontanati per due volte dal mondo dello sport per questioni legate al doping. Il canadese fu squalificato la prima volta nel 1988 quando vinse, sembra con l'aiuto di steroidi, la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Seul. Nel 1993 Johnson fu squalificato a vita dopo una competizione a Grenoble: gli esami rivelarono che nel suo corpo c'era un elevato livello di testosterone. Adesso ha presentato un appello alla Iaaf per tornare a correre.

Maradona cominciò ad avere guai nel 1991: la Federazione italiana di calcio lo sospese per 15 mesi dopo aver rilevato tracce di cocaina nelle urine. Durante i Mondiali di calcio del 1994 l'argentino fu squalificato nuovamente per 15 mesi per consumo di efedrina. Adesso, dopo dieci mesi di inattività, vorrebbe ritornare a calcare i campi di calcio già a luglio, in Argentina, con il Boca Junior.

«Il passato è il passato. Stiamo semplicemente cercando di fare le cose che sappiamo fare meglio. L'unico parallelo che vedo tra noi è quello di due dei più grandi atleti del mondo che tornano a gareggiare», ha tagliato corto Ben Johnson.

MERCATO Barcellona, Napoli e Samp in corsa per «Codino»

Baggio, tutti lo vogliono ma nessuno lo compra

La società partenopea ha intenzioni serie ma non i soldi - Il brasiliano Cesar Gomez alla Roma

Zuffa tra Inter e Milan per il difensore Cruz: entrambe sono interessate a tesserarlo. Angloma sarà ceduto al Valencia

MILANO Neppure nella domenica da santificare sotto gli ombrelloni il mercato ha concesso pause: ieri la Roma ha concluso l'acquisto di Cesar Gomez, difensore brasiliano del Tenerife, per 4 miliardi e mezzo, al giocatore andrà un miliardo all'anno per tre anni. Con Gomez, Sensi potrà consolarsi del mancato arrivo di Antonioli: oggi era previsto un incontro tra Roma e Bologna per il portiere, ma il Bologna ieri non si è fatto vivo. Sempre oggi i dirigenti giallorossi vedranno quelli dell'Inter per tentare di risolvere la comproprietà di Delvecchio, senza ricorrere alle buste (che si apriranno mercoledì a Milano). Ma l'accordo è difficile: entrambe le società vogliono l'attaccante.

Un altro attaccante nerazzurro, Kallon, è finito in prestito al Bologna. Bologna che potrebbe perdere De Marchi: il giocatore seguirebbe volentieri Maifredi al Celtic Glasgow. Intanto è ripresa la trattativa tra Inter e Valencia per la cessione di Angloma: il difensore andrà in Spagna per 2 miliardi e mezzo, e firmerà un triennale. E ancora: Massimo Orlando, centrocampista della Fiorentina, è vicinissimo al Genoa.

A Barcellona potrebbe approdare Robertino Baggio, che Capello ha brutalmente scaricato dal Milan. Il futuro di Roby è un altro giallo intrigante, lettura da notti d'estate. Lo vuole il Napoli, ma non ha i soldi per pagare nè il Milan nè lui (che è legato ai rossoneri da un altro anno di contratto, per 3 miliardi e mezzo di ingaggio).

Lo vuole la Samp, che potrebbe offrire in cambio Karembeu. Ma qui il giallo si complica, perchè il kanako ha una sua personale storia di accordi e contatti, la Samp lo aveva promesso al Barcellona (ancora Nunez!), lui si è promesso al Real Madrid (che per bloccarlo gli ha versato dei soldi), il Milan non ha troppe armi per intervenire. Alla fine, Baggino potrebbe andare proprio a Barcellona: Nunez, quando ha parlato con Galliani di Reiziger e Dugarry, ha preso qualche informazione su Codino. Si suppone, anche per avere un nome di gran fascino e sicuro prestigio da offrire in pasto ai tifosi delusi dalla vicenda Ronaldo. Ma la trattativa pare poter essere avviata davvero, se pur con un ostacolo di partenza: il Barca parla di prestito, e il Milan finge di non capire.

Ma Galliani, in questo momento, ha problemi più urgenti. Cruz, per esempio: di tutti i casi del mercato rischia di diventare il più intricato. Per il brasiliano ex Napoli si è acceso il derby della Madonnina: sia il Milan sia l'Inter sostengono di avere in mano contratti regolarmente sottoscritti dal giocatore.

Moratti, dapprima, l'ha presa signorilmente, chiedendo in cambio o Boban o Maini, ma di fronte alla risposta negativa del Milan si è molto arrabbiato. Le ultime voci lo danno pronto a depositare il suo accordo in Lega: un accordo che, contrariamente a quanto si supponeva, pare essere redatto su regolari moduli federali.

Resta sempre incerto il futuro di Roberto Baggio.

Il Borussia Dortmund ha presentato ieri l'allenatore italiano

Scala alla conquista della Bundesliga

BONN Nevio Scala, come era nelle attese, è il nuovo allenatore del Borussia Dortmund. Scala ha firmato ieri a Dortmund un contratto di due anni con la squadra tedesca fresca vincitrice della Champion League.

L'allenatore italiano, tanto atteso a Dortmund, e che fino a poco tempo fa era sotto contratto con il Perugia, subentra nel Borussia a Ottmar Hitzfeld, promosso - per i successi conseguiti - al rango di direttore sportivo.

«Assumo il nuovo compito con grande entusiasmo». Con queste parole Nevio Scala si è presentato alla stampa tedesca subito dopo aver indossato i panni di nuovo allenatore del Borussia Dortmund (Bvb), la squadra vincitrice della Champions League sulla Juventus.

Alla conferenza stampa, Scala era affiancato dal suo predecessore Ottmar Hitzfeld, promosso direttore sportivo, che ha detto: «Siamo riusciti ad assicurarci l'allenatore che volevamo. Abbiamo voluto puntare su un uomo di vasta esperienza, che potesse essere all'altezza delle grandi aspirazioni del Borussia». E Scala, che dopo Trapattoni è il secondo italiano a sedersi su una panchina di allenatore nella Bundesliga, ha raccolto la sfida: «Assumo il nuovo incarico - ha detto - con grande entusiasmo, anche se sarà difficile eguagliare i successi di Ottmar Hitzfeld».

Scala, che ha firmato un contratto biennale, avrà al suo fianco, assieme agli assistenti di Hitzfeld, Toni Schumacher e Michael Henke, anche il suo collaboratore Ivan Carminati. Vincenzo Di Palma, co-allenatore del Perugia, non si trasferirà, contrariamente a quanto Scala aveva progettato.

Durante la conferenza stampa il presidente della squadra tedesca Gerd Niebaum, dopo essersi rallegrato per l'acquisto di Scala, ha precisato che il programma della Bvb non termina qui. Tra breve verranno presentati i piani di rinnovamento dell'intera struttura dirigenziale della squadra.

Niebaum non si ricandiderà alla presidenza in autunno ma continuerà a vigilare sulla squadra nella posizione di uomo forte. Il manager Michael Meier, i cui compiti di natura più propriamente sportiva saranno rilevati da Hitzfeld, è considerato il più sicuro candidato alla presidenza, mentre Scala e il suo 'superiorè Hitzfeld avranno, con competenze separate, l'ultima parola sul piano sportivo. Fra i due non dovrebbero esserci malintesi: «Chi mi conosce» - ha detto Hitzfeld - sa che ho lavorato qui per sei anni ponendo l'accento sulla collegialità. Pertanto, non ci sono problemi da attendersi. Adotterò un atteggiamento molto passivo«. Hitzfeld ha aggiunto: «Abbiamo preso un allenatore che deciderà da solo».

I primi commenti degli osservatori tedeschi dicono che Scala ha una reputazione di tutto rispetto. Rilevano inoltre che l'ex allenatore di Parma e Perugia parla il tedesco meglio di Trapattoni. Scala ha comunque promesso di perfezionare il suo tedesco compiendo diligentemente «quei compiti di casa che in famiglia già mi sono stati preannunciati».

IN BREVE

L'Udinese insiste per Ayala ma vorrebbe anche Vanoli

UDINE Che l'Udinese stia a guardare in attesa di tempi e, soprattutto di offerte migliori è un dato di fatto. Ed è altrettanto certo che l'obiettivo numero uno per rinforzare il reparto arretrato bianconero in vista della prossima stagione sia Roberto Fabian Ayala, centrale argentino del Napoli. La trattativa tra i due club è a un punto morto visto che la valutazione che Ferlaino e i suoi danno del giocatore arriva a cifre folli per le casse e per le mire friulane: 10 miliardi. Il club partenopeo vorrebbe Fabio Rossitto in cambio, ma su queste basi il gran capo Gianpaolo Pozzo non ci sente. La controparte udinese mette sul piatto giocatori come Cappioli, Stroppa o Bia. Nel frattempo sembra che l'Udinese abbia messo le mani su Paolo Vanoli, 24.enne del Verona, sentendosi rispondere dalla società gialloblù che il giocatore costa 6 miliardi sull'unghia.

Coppa America: Perù e Bolivia in semifinale Argentina e Colombia le vittime illustri

LA PAZ Perù e Bolivia hanno eliminato rispettivamente Argentina e Colombia nei quarti di finale della Coppa America che si svolge in Bolivia e si sono guadagnate il passaggio alle semifinali. A Sucre, il Perù ha battuto l'Argentina per 2 a 1 con gol di Eddie Carazas (al 30') e di Martin Hidalgo (al 61'), mentre Marcelo Gallardo ha accorciato le distanze al 65' su rigore. A La Paz, la Bolivia ha battuto la Colombia per 2 a 1, con gol di Marco Etcheverry (al 4') e di Erwin Sanchez (al 24').

Spagna: il Real Madrid di Capello chiude il campionato con una pesante sconfitta

MADRID Pesante sconfitta per 4-0 del Real Madrid sul campo del Celta Vigo nell'ultima giornata del campionato spagnolo. La sconfitta non cambia nulla per i neocampioni di Spagna e permette invece al Celta di rimanere nella Liga. Questi i risultati: Celta Vigo-Real Madrid 4-0, Deportivo La Coruna-Extremadura 1-0, Hercules-Atletico Bilbao 3-2, Rayo Vallecano-Barcellona 1-2, Oviedo-Sporting Gijon 0-0, Racing Santander-Siviglia 1-4, Real Sociedad-Logrones 2-1, Saragozza-Compostela 1-3, Real Betis-Valladolid 2-0, Espanyol-Valencia 3-2.

VECCHIE GLORIE

La rimpatriata di San Daniele

Da Lucchesi fino a Gremese, storie dei «dimenticati»

SAN DANIELE Storie di calcio. Storie semplici, storie grandi, storie vecchie, storie giovani. Un manipolo di persone, dieci lustri di pallone per quattro generazioni: da Memo Trevisan, occhiali azzurri e lacrime agli occhi per la promozione, a Mauro Milanese (il solo giuliano in A, roba da Wwf) riccioli al vento e speranze di gloria.

Una trentina di vecchie glorie riunite a San Daniele per celebrare le glorie del futuro, per dare modo a reggitori del calcio giovanile e scolastico, che proprio nella località friulana ha onorato il proprio cinquantenario di fondazione venerdì scorso, di toccare con mano 50 stagioni vissute sognando sui campi di Ponziana o San Giovanni, di San Giorgio o di Udine, di Latisana o Monfalcone.

Roba da stropicciarsi gli occhi, roba da non crederci. Tenendo fuori i più famosi si poteva fare, con due file di vecchietti terribili seduti in platea, due o tre squadre da scudetto.

Roba da stropicciarsi gli occhi a rivedere su un palco i quattro dell'unione del 1948: Trevisan, Sessa, Radio e Blason. «Abbiamo avuto fortuna nella vita – commenta il buon Memo, 80 anni e non sentirli – perché il calcio ci ha dato molto. E abbiamo dato a nostra volta, facendo crescere generazioni intere di giovanotti in maniera seria e serena. Trasferire la mia esperienza di vita ai ragazzi mi ha riempito di gioia». Quasi laconico, invece Antonio Sessa che i più vecchi, in quel magico campionato, ricordano appeso a Nordhal in volo verso l'area durante Triestina-Milan. «No rivavo a fermarlo – ride il 73.enne ex mediano, ora fruttivendolo alla «Generale» di via Carducci –, una montagna in movimento. Noi altri siamo invecchiati bene, ma il calcio a Trieste è morto prima di noi. Un vero disastro».

Il realismo di Sessa: «Siamo invecchiati bene, mentre il calcio a Trieste è morto prima di noi». Lulich sempre in forma

Lulich

Più in là Lucchesi Carlo, 70 anni, gloria dell'Edera nel dopoguerra e mediano della Roma nei tempi belli della ricostruzione. Gratta nella memoria e fa venire fuori l'attore che c'è in lui. «Al tempo lavorai in due film con Walter Chiari e Raf Vallone – racconta il pensionato che ora vive delle gesta del nipotino Nicola Principalli, Beretti della Triestina: "L'eroe della domenica" e "L'inafferrabile 12". Che tempi e che città. Ma oggi quel calcio non c'è più: c'è voluto il mio bravissimo nipotino a farmi tornare sui prati del "balon"».

E poi Ezio Vendrame lo scapestrato della pelota, Cirano Snidero medianone dell'Udinese di Selmonsson, Lulich che, rubizzo da privata bisiaca, dice di divertirsi a fare il tifo per il Monfalcone dopo la sua carriera cantierina, alabardata e parmense. Con una ciliegina sulla torta: un faccia a faccia a 50 anni di distanza, tra Lorenzo Buffon, il più grandi degli anni '50 e il suo maestro Remiro Gremese. C'è qualche puntualizzazione da rendere alla storia. E Gremese (estate 1948) chi preferiva tra i ragazzini del Latisana che giocano in porta? «L'altro – commenta il mastodontico estremo – perché lavorava di più e aveva sempre guanti nuovi». Ed Edy Campagnoli? Quel matrimonio con la Edy fece scalpore, ma tra i due il più famoso ero io». E il passaggio dal Milan all'Inter? «Se ero buono per la nazionale, ero buono anche per il Milan». Facce da calcio, storie semplici. Storie, purtroppo, passate.

Francesco Facchini

SERIE C2

Oggi incontro risolutivo con la Spal per Gubellini

Marsich divorzia dall'Unione: ora lo aspetta il Savoia

Esiste un accordo di massima con il Fano per prelevare il centrocampista Clementini. Alabarda a un passo dal difensore Parlato

TRIESTE Sarà una Triestina a lunga conservazione. Proprio come il latte che si compra nel supermarket. Il direttore sportivo Walter Sabatini vuole infatti costruire una squadra che con qualche lieve ritocco sia pronta per sostenere l'impatto anche con la C1 fra un anno.. L'allenatore Marchioro del resto ha già spiegato che il suo intendimento è quello di cominciare una lunga scalata come è avvenuto a Como e a Reggio Emilia. «La fase istruttoria è ormai chiusa», afferma il diesse con un linguaggio da sostituto procuratore della Repubblica. E in effetti anche lui ha dovuto compiere una complessa indagine: «Abbiamo passato al setaccio il mercato contattando società, giocatori e procuratori. Dietro ogni obiettivo ci sono almeno due-tre alternative».

Ma la Triestina non deve solo acquistare ma anche vendere quei giocatori sotto contratto che non rientrano più nei suoi piani. E' il caso di **Marsich** e di **Brevi**. Per quanto riguarda il «Condor», l'amore con l'Alabarda è finito da un pezzo. Ma non era un mistero. L'Unione ha praticamente raggiunto l'accordo per la cessione del «Condor» al Savoia (serie C1). L'attaccante firmerà un biennale. La Ternana, invece, è da tempo sulle tracce di Brevi, ma finora non c'è stato alcun passo ufficiale. Sabatini vorrebbe una contropartita tecnica (l'attaccante **Rossi o Caverzan o Moneta**). Pare sempre più difficile che **Polmonari** accetti l'offerta per un solo anno che gli ha formulato la società. Potrebbe allora accasarsi nella vicina San Donà.

Oggi il diesse alabardato sarà a Ferrara e non certo per un tour culturale. L'intento è quello di riprendersi indietro **Mirko Gubellini** che l'allenatore Marchioro vuole a tutti i costi. La Triestina è quindi disposta a ricomprare la metà del cartellino a un prezzo ridotto. Se la Spal non sarà d'accordo si andrà alle buste. Il giocatore non dovrebbe fare storie soprattutto dopo che l'amico Pavanel ha deciso di restare a Trieste. Nonostante la conferma del capitano, a centrocampo dovremmo vedere parecchi volti nuovi. Per esempio quello di **Francesco Clementini** ('73) che può fare anche il tornante. Esiste già un accordo sulla parola con il Fano, proprietario del cartellino. Ma sono state avviate trattative anche per l'ingaggio del mediano **Roberto Marta** ('70) che nell'ultimo campionato ha giocato all'inizio con la Ternana e poi con il Prato in C1. La Spal vorrebbe sbarazzarsi di **Sgarbossa** che difficilmente può interessare alla Triestina. Il fuidificante **Mazzoli** (ex Fidelis Andria e Cosenza) potrebbe rimpiazzare sulla fascia sinistra il deludente Grandini. E' a buon punto anche l'operazione per portare a Trieste il difensore centrale **Gianfranco Parlato** ('70) reduce da una buona stagione ad Ancona. Sabatini dovrà sudare di più per vincere la gara d'asta per il capocannoniere della C1 **Di Nicola** della Pro Sesto. Piace a numerose società anche di categoria superiore. Il suo procuratore Tinti per il momento tiene tutti sulle spine. «Siamo molto attenti alla qualità , però vogliamo soprattutto capitani coraggiosi» chiude il discorso Sabatini. Anche **Eddy Baggio** poteva fare comodo, ma non sembra facilmente raggiungibile.

Da venerdì, intanto, **Paolo Beruatto** è ufficialmente il «vice» di Pippo Marchioro. Si è incontrato con l'amministratore delegato Zanoli che gli ha fatto firmare il contratto. Sembra che la Lazio non abbia fatto salti di gioia. Addio prestiti.

Maurizio Cattaruzza

Massimo Marsich giocherà nel Savoia.

Il capitano non ha firmato tuttavia non vuole partire proprio sul più bello

Restano solo Pavanel e Birtig, Polmonari verso San Donà

Sgretolata la vecchia guardia

TRIESTE La vecchia guardia si è sgretolata. Del gruppone del «rinnovamento» alabardato (quello partito dall'Interregionale nel post-fallimento) nella prossima stagione resterà solo qualche rimasuglio, oltre il ricordo di un gruppo che, seppur tra i dilettanti, era riuscito a non far finire nel dimenticatoio il calcio di questo lembo di Nord-Est. Con la partenza di Marsich verso il Savoia, a tener alto quel ricordo rimarranno Gianluca Birtig e capitan Pavanel, mentre Andrea Polmonari sembra destinato al San Donà. Nessuno dei due, per la verità, ha ancora in mano un contratto bello e firmato. Ma sembra sia solo questione di ore. Massimo Pavanel, ha pure lui segnata sul notes una richiesta proveniente dalla «sua» San Donà (società che si sta dando un gran daffare sul mercato spedendo il portiere Ceretti alla Reggina e dirottando il triestino Giacomin verso il Cittadella, prendendo, per contro, un altro triestino, Vascotto, dalla Pievigina, oltre al già ciato Polmonari) ma punto sull'orgoglio della «sfida personale», il vecchio capitano non ha potuto proprio tirarsi indietro.

Andrea Polmonari

«Il discorso della sfida – spiega Pavanel – mi è piaciuto proprio. A livello personale mi serviva uno stimolo particolare per poter prendere una decisione. Il poter «sentire» di giocare per qualcosa è stata la molla decisiva. Si può fare qualcosa di importante e tanto mi basta. Prima, lo ammetto, pensavo di andar via, ma l'idea di lasciare una squadra capace di vincere il campionato, senza di me mi avrebbe dato troppo fastidio. Avrei sprecato tutto il lavoro fatto negli ultimi tre anni».

Così l'orgoglioso capitano resterà a difendere la maglia rossa numero 8. Una divisa, comunque, per lui da guadagnarsi sul campo, visto che nella Nuova Alabarda tutti partiranno dalla panchina. Ma Pavanel è un tipo cocciuto.

Sino al punto di riconiugare sport e studio riprendendo l'università. Laurea «breve» in scienza dell'alimentazione il suo obiettivo. Oltre a quello di un campionato finalmente vinto dopo una decina d'anni trascorsi su e giù per la Penisola nei campi di C2. «Se mi metto pe vengo fuori – assicura il «Pava» – sia nello studio che in campo. Ho una gran voglia di partire per il ritiro e di poter fare qualcosa di grande».

Nemmeno il babau Spal, riesce a incutergli paura. Anche se dovesse ritrovarlo nel suo girone. «In C2 – ricorda – i ferraresi, seppur con grandi squadre, hanno sempre trovato difficoltà. Li ho già incontrati tante volte, battendoli persino con la maglia della Centese».

Alessandro Ravalico

CALCIO Spareggi campionato di Eccellenza

Rivignano un pari che vale oro

E' Lepore (due gol) l'artefice dell'ottima prestazione fornita a Schio

Schio 2
Rivignano 2

MARCATORI: 2' Dal Balcon; nel s.t. al 25' e al 30' Lepore, al 38' Voltolini.
SCHIO: Ferraresso, Daligna, Frigo, Busato, Zarpellon, Faggion, Carlà (Eterni), Dal Balcon, Voltolini, Bellon (Reffadore), Martini. All: Mendo.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Maggi, Toniutto, Tonizzo, Della Negra, Pontisso, Beltrame (Specogna), Bellinato (Collovati), Lepore, Deganis (Meret). All: Tedeschi.
ARBITRO: Grugliano di Crotone.
NOTE: cielo nuvoloso, terreno ottimo, spettatori 800; ammoniti: Bellon, Toniutto, Faggion, Daligna, Ferraresso; angoli 6-3 per lo Schio.

SCHIO Con una gagliarda partita il Rivignano ottiene un buon pareggio contro lo Schio e pone una seria ipoteca per il passaggio al campionato nazionale dilettanti.

La gara svolta davanti a un folto pubblico ha offerto buoni scampoli di bel gioco, con un rammarico per i padroni di casa in quanto il pur bravo Busato ha steccato due volte e per due volte Lepore non ha sbagliato. Partono gli scledensi che già al 2' vanno in vantaggio con Dal Balcon, al termine di una pregevole azione tutta di prima sulla parte sinistra, e trovatosi solo davanti a Zardini lo trafigge.

Con la gara di ieri l'undici di Tedeschi pone una seria ipoteca al salto di categoria e giocare così il prossimo anno tra i dilettanti nazionali

Il Rivignano pensa a difendersi e trova lo specchio della porta solo al 32' con Lepore che con un tiro in corsa cerca di sorprendere Ferraresso.

Lo Schio continua la sua corsa e al 45' e 46' per poco non raddoppia.

La ripresa vede subito un Rivignano più determinato e al 7' Degani scalda le mani a Ferraresso con un bolide da fuori area, i locali cercano il gol sicurezza e ci vanno vicinissimi al 15' e 20' con Carlà e Martini, si arriva così al 20' quando un cross sulla sinistra di Bellinato passa sotto il piede del bravo Busato e Lepore non ci sta su e trafigge da due passi il portiere.

Lo Schio accusa il colpo e 5 minuti più tardi è ancora Busato, a metà campo, a lisciare il pallone dando così via libera a Bellinato che crossa per l'accorrente Lepore che forse aggiustandosi la palla con le mani segna il secondo gol per il Rivignano.

Dopo la paura iniziale dovuta alla marcatura lampo messa a segno da Dal Balcon a soli due minuti di gioco, gli ospiti hanno saputo risalire la china

La gara si infiamma e il subentrato Reffadore, in combinazione con Voltolini, crea il panico in area nerazzurra e al 78' riescono a pareggiare con Voltolini che di testa spiazza Zardini.

Brivido finale per il Rivignano in zona di recupero quando la punizione di Martini sfiora l'incrocio dei pali.

Per gli ospiti sarebbe stata però una punizione troppo forte. Dopo una partenza prudente, infatti, l'undici di Tedeschi ha dimostrato carattere e autorità tanto da meritarsi il pareggio.

Giuseppe Pighin

SERIE D Post campionato

Il Pordenone si beve un Rovigo già in ferie

Pordenone 3
Rovigo 0

MARCATORI: 25' e 42' Papais; s.t. 13' Scodeller.
PORDENONE. Zavagno (Sellan), Sandrin, Casadio, Buffa (Moschetta), Giordano, Fabbro, Canzian, Papais, Scodeller (Zani), Brustolin, Carpin. All: Da Pieve.
ROVIGO: Rogeiro, Altanin (Bassani), Negri, Libralon, Schiesaro, Bolletta, Malaman (Melin), Zambon, Padovani, Cregnanin, Nicolazzi (Seganin). All: Groppello.
ARBITRO: Zappi di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti per gioco falloso: Zambon, Casadio, Libralon, Nicolazzi per comportamento non regolamentare, espulso Padovani per proteste al 42' del p.t.

PORDENONE Ultima partita casalinga di un campionato lungo e sofferto consegna ai supporters pordenonesi una vittoria sonante alle spese di un Rovigo palesemente già in ferie. È sufficiente il primo tempo ai ramarri per guadagnare la partita. Il Pordenone aveva iniziato piano. A vivacizzare l'incontro ci pensa però Brustolin; al 23' un suggerimento consente a Papais di servire in piena area Carpin, il pallonetto di quest'ultimo però è deviato sopra la traversa dal portiere avversario. Due minuti dopo l'azione del primo gol: sempre Brustolin semina avversari come birilli al limite dell'area e viene steso da Negri. Il susseguente calcio piazzato viene messe nel sacco con destro a rientrare dall'esperto G. Papais. Il Rovigo prova a ribattere con due conclusioni una di Cregnanin e l'altra di Padovani, ma Zavagno fa buona guardia. Trova il raddoppio il Pordenone sul finire sempre su calcio piazzato. Questa volta Papais trova il sette alla sinistra della porta di veneti.

Il secondo tempo è tutto per il Pordenone. Papais e Canzian orchestrano a meraviglia il gioco dei ramarri e non sono poche le occasioni non sfruttate per un nonnulla dai diamanti pordenonesi; Scodeller trova al tripletta al 13' inserendosi splendidamente su un retropassaggio diretto a Rogeiro.

c.f.

GIOVANILI

Questa settimana in Calabria comincia la fase finale della Coppa nazionale giovanissimi

Allievi provinciali: al Ponziana il titolo regionale

A Tamai, San Giovanni e Pagnacco il premio più importante: quello della correttezza. Tanta la soddisfazione e un assegno di due milioni

TRIESTE Il Ponziana vince ai rigori la finale contro il temibile Spilimbergo e conquista il titolo regionale tra tutte le vincenti ai campionati provinciali allievi. La squadra allenata da Fulvio Varljen, dopo aver chiuso i tempi regolamentari sullo 0-0, è andata sotto di un gol nel primo tempo supplementare, pareggiando nel secondo con una grande rete in mezza rovesciata di Lodi, giocatore classe '83. Alla roulette dei rigori, dopo i primi cinque che portavano il punteggio sul 4-4, i veltri vincevano nei calci ad oltranza per 9-8 grazie alla definitiva rete segnata da Caserta dopo un errore degli avversari. «Una grossa impresa – racconta l'allenatore Varljen –, conquistata contro uno Spilimbergo composto da giocatori tutti classe '80. Noi, invece, avevamo molti giovanissimi (Pohlen, Caserta, De Rosa e Lodi), che hanno ben figurato». Soddisfazione doppia per il Ponziana, che, escluso ad inizio stagione dal campionato regionale, si è preso la rivincita.

Dovrà attendere i ben due recuperi dell'Odorico, il Gaja, campione provinciale della categoria giovanissimi. La squadra di Padriciano, che nell'ultimo turno del titolo regionale ha pareggiato 1-1 proprio con l'Odorico, comanda la classifica con 10 punti, seguita dalla compagine friulana con 4 punti. Nell'ipotesi di doppia vittoria nei recuperi, a pari punti deciderà la differenza reti, con il Gaja che parte da un +7.

Si è conclusa intanto l'iniziativa del comitato regionale Figc denominata «Per un calcio migliore» e ispirata dalla volontà di premiare le società più corrette. Per le squadre inserite in campionati a 16 squadre sono risultate vincitrici il Tamai, il San Giovanni e il Pagnacco. A queste società, oltre alla soddisfazione, andrà un premio di due milioni ciascuna.

E questa settimana in Calabria comincia la fase finale della Coppa nazionale giovanissimi riservata alle rappresentative regionali. Il Friuli-Venezia Giulia affronterà mercoledì la Puglia, giovedì il Veneto e sabato la Lombardia.

Pietro Comelli

Nella ripresa il Trento dimostra di avere idee più chiare e maggiori energie

Sanvitese: crollo nel finale

Trento 1
Sanvitese 0

MARCATORE: 25' s.t. Simonini.
TRENTO: Zuccher, Pizzi, Borriello, Konfler, Improta, Ricci, Pallanch, List, Brugnara (15' s.t. Bridarolli), Simonini (42' s.t. Malcangio), Del Negro (21' s.t. Heidarigna). All. Bortoletto.
SANVITESE: Cantarutti, Cabassi (37' s.t. Bertuzzi), Campaner, Dal Col, Dorigo, Nuti, Lancerotto, Roviglio (26' s.t. Mattiello), Muccin, Rella, Locatelli. All. Piccoli.
ARBITRO: Battistel di Conegliano.
NOTE: ammoniti Simonini, Campaner, Mattiello. Spettatori 150 circa.

TRENTO Divise da un punto prima della sfida di ieri, in favore della Sanvitese, oggi la situazione è radicalmente cambiata e davanti al gironcino c'è il Trento, con due lunghezze in più. Ironia della sorte, la Sanvitese è caduta proprio nel suo momento migliore, quando sembrava avviata addirittura al successo esterno.

Dopo un primo tempo di chiara marca trentina, nella ripresa la squadra di Piccoli è stata assoluta padrona del campo. Occasioni da gol mancate di un soffio, per sfortuna ed errori di mira, e rete incassata nella più classica delle azioni di contropiede. Il quindicenne Heidariga, entrato in campo quattro minuti prima, fa tutto il campo in gran velocità e poi offre a Simonini un pallone d'oro che l'esperto centravanti stoppa e poi manda alle spalle di Cantarutti con un preciso pallonetto, una delle sue specialità.

TROFEO «IL GIULIA»

Anche i giovanissimi in campo nella «Coppa San Giovanni»

Cartiere Burgo e Bar Claudio: sfida con tante prime donne

TRIESTE Riprendono stasera gli incontri della 14.a Coppa San Giovanni valevole per il trofeo «Il Giulia».

Il settore giovanile propone alle ore 18 la sfida Esperia-Cgs valida per la categoria pulcini. Alle 19 sarà la volta dei giovanissimi, con San Giovanni-Ronchi. Per quanto concerne i dilettanti oggi è previsto il debutto del girone B.

Alle 20.15 si affrontano Cartiere Burgo-Bar Claudio, alle 21.30 Time Up-Caffè Sant'Ambrogio. La contesa della prima serata racchiude motivi d'indubbio interesse legati ai nomi dei protagonisti; il Bar Claudio annovera infatti marpioni del calibro di Schiraldi, Cotterle e Pescatori, mentre la Cartiera Burgo si affida al blocco rodato dell'Opicina dove spiccano i rampanti Monte e Borstner.

L'incognita del girone B è sicuramente il sette del Time up, infarcito di elementi presi tutti dalla «Coppa Trieste»

Il Time Up è un po' l'incognita del girone e ha farcito la sua rosa con elementi estrapolati dal circuito della Coppa Trieste, e quindi avvezzi al calcio a sette.

Il Bar Caffè Sant'Ambrogio è una delle due compagini del «Giulia» di marca isontina e friulana annoverando giocatori del Ronchi, Monfalcone, Ruda e Palmanova.

Riprende, dunque, la oramai tradizionale passerella estiva dei calciatori dilettanti. Per loro anche un'occasione per mettersi in mostra, anche perché sulle gradinate non mancano gli osservatori sempre in cerca di nuovi talenti per rafforzare e rispettive squadre in vista della prossima stagione agonistica.

Franc. Card.

CALCIO A 7

Prosegue il torneo a Muggia

La Coppa S. Giusto va ai «parchettisti»

TRIESTE Va al Parchetti Declich la 20.a edizione della Coppa San Giusto. Nella finalissima va subito in vantaggio con un gol di Damato, ma si fa raggiungere da Spallino e dominare per gran parte dell'incontro dal Bar Time Out, che sfiora ripetutamente il successo, ma che al 4' del primo tempo supplementare viene beffato da un diagonale di Tugliach. A fine incontro le premiazioni, trofei per tutte le squadre e coppe particolari per Damato del Declich (miglior giocatore), per Bancovich del Center (re dei bomber) e per Zemanek del S.S. Giordano (portiere paratutto).

A Muggia invece si è disputata la terza giornata della Coppa de Muja, ecco i risultati. **Girone A:** Old London Pub-Tav. Babà 2-4, Pan. Al Feudo-Atrio Monfalcone 1-2, Bar Garibaldi-Pizz. Ferriera 7-4. **Classifica:** Atrio 9, Babà 7, Al Feudo 4, London Pub e Bar Garibaldi 3, Ferriera 0. **Girone B:** Pizz. La Napa-Bar Flavia 4-2, Eurospin-Borsatti 2-6, Giordano/Tav. Silvio-Top Fruit 1-4. **Classifica:** Top Fruit 9, Borsatti 7, La Napa 4, Giordano/Tav. Silvio e Bar Flavia 3, Eurospin 0. **Girone C:** Carr. Servola-Bar Catina 2-2, Imp. Binetti-Tab. Zaule 3-8, Bar Zaule-Stigliani 1-0. **Classifica:** Tab. Zaule 7, Stigliani 6, Bar Catina 5, Bar Zaule 4, Servola 2, Binetti 0. **Girone D:** Tecnogroup-Edilnova 2-1, Spaghetti House-Tab. Mondo 1-3, Ma. St.-Agr. Bembich 4-2. **Classifica:** Tab. Mondo 9, Spagh. House 6, Tecnogroup 4, Ma. St. 3, Bembich 2, Edilnova 1. La fase eliminatoria terminerà mercoledì 2 luglio poi il via agli ottavi di finale.

Massimo Umek

MERCATO

I dirigenti accusano i giocatori di non essere molto attendibili nelle loro scelte per la prossima stagione

Tante le promesse, ma pochi gli affari

Il capocannoniere dell'Eccellenza Marchesan uno dei «pezzi» più ambiti

TRIESTE Molti dirigenti si stanno lamentando della mancanza di parola di certi giocatori (specialmente i «cartellini propri»: raggiungono un accordo ma poi non sempre l'onorano. Sembra servire come base di partenza per discutere con altre società con il risultato che, chi pensa d'aver trovato un giocatore, o ridiscute tutto o lo perde per un'altra squadra.

Nel frattempo, mentre il Rivignano si sta giocando la serie D, vengono confermate le voci che parlano della società di Paroni, non intenzionata al salto di categoria e di conseguenza è previsto l'addio di Renato Tedeschi. Il Monfalcone dava per scontato che il capocannoniere dell'Eccellenza, Marchesan, con Grillo alla Pro Gorizia, si sarebbe accasato con gli azzurri, il suo presidente, Sabot della Manzanese, dice che è in pratica a Cormons e formerà un bel duetto con Pinatti, ma anche con l'ex Aquileia, Mauro, che dovevano andare con il Ronchi... Gli amaranto di Tricarico, ma anche il San Sergio, speravano nell'arrivo di Depangher dal Palmanova, il centrale invece ha preferito la categoria e sembra destinato alla Cormonese di Cupini.

A trovarsi in difficoltà è anche la Manzanese di Tortolo, che sperava di puntellare la squadra con un paio d'arrivi di qualità e fare un campionato di testa. Agli arancione che hanno preso il portiere dei cugini del Manzano, Agnoluzzi (per fare il secondo al giovane Bortoluz però) ma anche il difensore Fabbian dal Trivignano dovevano arrivare anche Carpin, la forte punta del Pordenone e il centrale Zamaro della Cormonese: il primo è corteggiato dal Tamai o in ogni caso non vuole scendere di categoria, mentre il secondo, prima di muoversi deve regolare dei conti sospesi con il presidente Markovic. A questo punto, se non arriva Carpin, dalla Manzanese non partono né Braida né Vosca. Alla Pro Gorizia non si riesce a capire molto bene la politica: prima di tutto sembra che il matrimonio tra il presidente Cavicchiolo e il general manager Corosu stia già scricchiolando, poi ha riconfermato Lazzara in panchina, ha fatto domanda per essere ripescata, ma, nello stesso tempo, ha mandato a casa tutti i giocatori di un certo livello e sembra puntare sui giovani.

È difficile capire, meglio aspettare. È chiaro invece che per sabato è previsto il funerale del Trivignano (e sarebbe il terzo con Palmanova e Aiello): a meno di svolte clamorose dell'ultima ora, dato che il presidente Marcuzzi è deciso a mollare, è probabile che la gloriosa società bianconera farà un anno con alla guida il diesse Forte, che avrà però il compito di vendere tutti i giocatori richiesti, e sono tanti. Pillole: Barchiesi (Gonars) vicino al Flumignano, Giorgio D'Anna (Flumignano), Cristin (Futura) e Del Sal (Trivignano) alla Maranese, Salvador (Sangiorgina) al Rivignano, Mauro Andreotti (Sangiorgina) al Ronchi, Pribac (ex San Sergio) al San Canzian.

Oscar Radovich

Edile e S. Sergio scatenano la «caccia grossa» al portiere

TRIESTE Langue il mercatino dilettantistico della provincia. Molte le voci, tante le ipotesi, in realtà scarsi i colpi autentici messi a segno. Il maggior fermento è in casa dell'Edile Adriatica, compagine permeata da non pochi interrogativi. Ad esempio, chi sarà l'allenatore? Le quotazioni di «Radio Giulia» indicano Edy Pribac ma un'eco molto suggestiva proferiva il nome di Tesovic. Sta di fatto che gli edilini hanno virtualmente concluso per il centrocampista Terpin, prelevato dall'Opicina mentre anche per la casacca numero uno (o numero 12) il ventaglio dei nomi è vastissimo e la sequela di ipotesi accenna a Santoro (tornato nel frattempo a Muggia) Craglietto e un improbabile Cocevari.

Intanto Massimo «Falco» Derman è sempre più conteso e da squadre di categoria superiore (anche in ambito friulano) peccato imbrigliarlo... Fermo al palo anche il San Sergio soprattutto dopo il mancato arrivo sulla panchina di Renato Palcini. Ora i lupetti, al di là del tecnico, sono protesi alla ricerca di un portiere; uno degli obiettivi permane Samsa, elemento tra l'altro anche ambito dal San Luigi. Restiamo in casa del San Luigi dove Peruzzo cerca di accorciare i tempi per approdare al ponzianino Giorgi. Milocco anela a Cermeli supportato dai due fratelli Giorgi, Antonio e Alessandro. Nicchia anche il Domio di Sciarrone che gradirebbe un difensore, probabilmente Ellero dallo Zaule.

Francesco Cardella

ESORDIENTI

Successo a Coverciano

Lupetti «voraci» già ai primi calci

La formazione del San Sergio che ha fatto un gran bella figura tra gli esordienti.

TRIESTE La scuola di calcio «Umberto Bufalo» della Polisportiva San Sergio si fregia di un nuovo grande riconoscimento in campo nazionale. La formazione «Colaussi», costituita da elementi della classe '85 partecipante alla categoria Esordienti, è approdata alla fase finale, svoltasi a Coverciano della manifestazione «Sei bravo a... scuola di calcio». Il San Sergio ha quindi tradotto la sua mole di attività in chiave giovanile rappresentando degnamente la regione nell'ambito d'un evento promosso dalla Federazione calcio in occasione del cinquantenario della fondazione del settore giovanile e scolastico.

La Colaussi ha sbaragliato il campo regionale nella fase svoltasi a Lignano dove ha regolato le altre nove rivali in lizza grazie a una eccezionale prolificità realizzativa; ben 35 le segnature contro le 17 del San Canzian giunto sulla scia dei lupetti. A Coverciano la scuola triestina ha respirato il clima delle celebrazioni del cinquantenario del settore regalandosi un plauso di onore per il grande valore dei giovani lupetti e dei tecnici Caricati e Valenti Clari supportati dai dirigenti Ussai e Blasina.

Franc Card

TORNEO «LATTERIE CARSICHE»

La vittoria in finale va, senza troppi problemi, ai giocatori della Cartiera

La Paninoteca resta a digiuno

TRIESTE È stato un successo il «I Trofeo Latterie Carsiche» che ha visto una notevole affluenza di pubblico durante tutto il periodo di svolgimento dal 28 maggio al 20 giugno; nella serata finale di sabato le presenze sono state talmente tante che hanno addirittura sorpreso gli organizzatori.

Ovviamente tutto esaurito anche nella finale per il 3.o e 4.o posto che vedeva opposte la baia degli Uscocchi (Pavesi, De Fabbris, Camozza, Sannini, Malusa, Bertogna, Bergamasco e Mauro) e le Gomme Marcello (Comelli, Ceppa, Leghissa, Zampar, Pelaschier, Andreini, Verrich e Della Piera), incontro vinto dalla Baia per 2-0.

Grande gioco nella finalissima e nonostante tutti i disperati tentativi la Paninoteca Marillion Hacker Pschorr (Massimiliano Gruden, Sambaldi, Maurizio Gruden, Perich, Milos, Rabacci e Cotterle) ha dovuto cedere alla Cartiera Burgo (Carmeli, Illeni, Pontonutti, Lando, Mislej, Versa e Leghissa) che si è imposta con un secco 3-0.

Al termine dell'incontro alla presenza del sindaco di Duino Aurisina De Pangher, dell'assessore allo Sport dello stesso Comune signora Tuta e del presidente delle Latterie Carsiche Pelloni sono state ringraziate tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione (specialmente Domenico Burigana e Sergio Milos) e sono stati consegnati i premi alle squadre partecipanti e il Trofeo alla vincitrice Cartiera Burgo. Nei premi individuali capocannoniere è risultato Perosa della Burgo, miglior giocatore Milos della Marillion Hacker Pschorr, miglior portiere Pavesi della Baia degli Uscocchi. L'ambita coppa disciplina, infine, è anfdata all'Abbigliamento Mauri.

Domenico Musumarra

BASKET Recuperato in pieno dopo un grave infortunio sarà il regista della nuova Genertel

Trieste riparte da Abram

Pancotto rifonderà la squadra sul nuovo play Usa

TRIESTE Gerrod Abram a Trieste lo ricordano bene. E' stato (domenica 6 ottobre: Genertel-Montana 90-91) uno dei primi dispiaceri sopportati dal pubblico di Chiarbola. Nel senso che quella sera la già derelitta Forlì (poi retrocessa) gelò Trieste che contava sui due punti contro i romagnoli per togliersi subito dai bassifondi. Sappiamo com'è andata e ricordiamo la prestazione del play americano autore quella sera di 29 punti. Un play più votato all'attacco che alla regia in difesa. E un po' pazzerellone nonostante i 26 anni dichiarati. Perché a fine partita, nel festeggiare la vittoria si procurò la frattura del legamento crociato del ginocchio. Per lui stagione finita. Adesso è recuperato e, ironia della sorte, potrebbe ricominciare proprio da Trieste.

E' Abram infatti il primo tassello della nuova Genertel, la squadra che coach Pancotto e il giemme Baiguera stanno rifondando da cima a fondo. Perché la logica dell'acquisto di Abram,

Quasi certa la partenza di Guerra. Per Vianini e Laezza destino incerto ma il nuovo assetto è tutto da inventare

come ha spiegato bene Pancotto, fa parte di una delle due filosofie che ispireranno la campagna acquisti di Trieste. Le due linee di condotta sono direttamente collegate alla volontà di restare da parte dei soli tre giocatori con contratto: Vianini, Laezza e Guerra. Proprio quest'ultimo appare il più deciso a cambiare aria. La società, sentito il parere di Pancotto («ho bisogno di gente motivata, poi viene il resto») farà di tutto per accontentare i tre. A questo punto la squadra potrà essere rifatta da cima a fondo. Oppure, dovessero restare uno o più d'uno dei contrattualizzati, si procederà con diverso ordine. Per Pancotto non ci sono problemi, nè preferenze. Così almeno la versione ufficiale. Ma un nuovo allenatore, un nuovo campionato (ahinoi!) fanno pensare che se di rifondazione si deve parlare lo si faccia fino in fondo. In questo caso Pancotto è stato molto chiaro: gli americani dovranno essere un play e un'ala piccola capace di dettare ritmi e segnare. Nel primo ruolo Abram è la prima scelta a patto che le sue condizioni fisiche siano ottimali e per questo, nonostante le assicurazioni, dovrà essere sottoposto ad un'accurata visita medica qui a Trieste. L'altro punto fermo di Pancotto è rappresentato dai giovani. Finiti i provini e visto quello che doveva vedere, il coach è pronto a scommettere sui giovani del vivaio. Di qui il progetto di inserirli gradatamente in prima squadra, facendogli partecipare agli allenamenti per una presa di contatto diretta con la realtà tecnica e tattica dell'A2 e per consentire loro di toccare con mano cosa significa essere professionisti.

Nel mirino anche Bonsignori (Battipaglia) e Busca (Pozzuoli)

Dinamica «vede» De Pol

GORIZIA Il sogno nel cassetto della Dinamica è **Sandro De Pol**. Sarebbe il giocatore capace di districarsi sia come ala forte sia come ala piccola che la società goriziana sta cercando con insistenza.

Il giocatore è richiesto però anche da Varese. Una concorrenza difficile da battere visto che De Pol preferirebbe rimanere in serie A1. A favore della squadra goriziana però potrebbero esserci due fattori. La voglia di De Pol di giocare vicino a casa e l'amicizia che lega Leo Terraneo a Bepi Stefanel. Del resto in casa Dinamica di novità non ce ne sono. La società goriziana ha fatto delle avances al pivot del Battipaglia **Nicola Bonsignori** e al play maker di Pozzuoli **Leonardo Busca**. La società ha tentato di contattare anche **Sandro Dell'Agnello** lo scorso anno a Siena, tutti i giocatori hanno «sparato» cifre astronomiche per quanto riguarda i contratti e questo ha raffreddato immediatamente gli entusiasmi dei dirigenti goriziani. Il general manager Massimo Piubello che gestisce il mercato per la Dinamica sta cercando soluzioni alternative e ora sta sondando il terreno per quanto riguarda due giocatori che sono svincolati.

L'unica trattativa che sembra conclusa è quella di Gianluca Pecile del Don Bosco. La giovane promessa, titolare della cabina di regia della nazionale cadetti, ha questo fine settimana detto il suo definitivo sì al trasferimento a Gorizia. La Dinamica ha già raggiunto l'accordo con il Don Bosco e nei prossimi giorni verrà firmato il contratto che legherà il giocatore per i prossimi tre anni alla società goriziana.

Antonio Gaier

La Dinamica Gorizia corteggia Sandro De Pol.

L'Italia esordirà mercoledì con la Lettonia

Europei: sogno proibito battere la Jugoslavia

MILANO Assalto alla Jugoslavia favorita, senza troppe speranze. Il tema dell'Eurobasket '97 (prima edizione del dopo-Bosman che ha rivoluzionato la pallacanestro continentale di club) al via mercoledì a Badalona e Girona, con le prime partite della fase eliminatoria, è tutto qui. Di una semplicità disarmante. La Jugoslavia, *costruita* da Ivkovic e ora gestita da Obradovic (il futuro allenatore della Benetton), campione uscente e medaglia d'argento olimpica, sulla carta non ha avversari: può permettersi di fare a meno di Divac e Paspalj, di rinunciare volontariamente ai giovani rampanti del Partizan, senza che il pronostico ne esca scalfito. Un quintetto con Djordjevic, Danilovic, Bodiroga, Rebraca e Savic tecnicamente le altre squadre se lo possono solo sognare. E dietro ci sono fior di rincalzi, se si possono definire tali.

Solo questa Jugoslavia può battere se stessa: nel senso che potrebbe venir meno quell'unità di gruppo che aveva caratterizzato la cavalcata vincente di Atene '95, primo appuntamento dopo il periodo di embargo sportivo, o la voglia di dimostrarsi unico avversario per il Dream Team americano dei Giochi di Atlanta. A quel punto, senza certe motivazioni, anche la Jugoslavia può diventare un pò più abbordabile, alimentare la speranza che le altre non giochino per il secondo posto, come è accaduto nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi con il Dream Team Usa e come pare debba accadere qui.

Le molte assenze di stelle che caratterizzano questa edizione (c'è una diserzione dei già non molti big europei della Nba) contribuiscono a livellare la competizione. Lituania e Croazia, medagliate ad Atene, oggi impoverite dal *nò* per varie ragioni di elementi come Sabonis, Marchulonis, Kurtinaitis, Ilgauskas (i lituani), Kukoc, Radja, Tabak, Komazec, Vrankovic (i croati) rischiano addirittura di non entrare fra le prime otto, dunque di non potersi battere per acquisire il diritto a partecipare ai mondiali '98 di Atene. Il traguardo delle partecipanti a questi Europei, stavolta, non è limitato al podio o, comunque, alle semifinali, come era accaduto nel '95

Nel «dream team» di Obradovic (il futuro coach della Benetton) Danilovic, Djordjevic, Bodiroga e Savic

quando c'era in ballo la qualificazione olimpica per le prime quattro: qui c'è il passaporto per i mondiali per le prime cinque, forse per le prime sei se, nell' elite, resterà - come è prevedibile - la Grecia, già qualificata d'ufficio alla rassegna iridata.

In questo livellamento, non ci sono squadre-materasso. Anche se godono di minor credito rispetto alle altre, Lettonia (primo avversario dell'Italia, mercoledì), Bosnia, Israele, Germania sono in grado di confezionare «l'impresa». Non a caso fu proprio la Lettonia, quattro anni fa, con una vittoria per un punto ad aprire la voragine in cui precipitò l'Italia. Le altre partono con le carte in regola per puntare in alto. E fra altre c'è l'ultima Azzurra di Ettore Messina.

Il ct con gli Europei (trattenuto ieri in Italia per gravi problemi di salute del padre) chiude la sua avventura in Nazionale, durata 4 anni, e vuole chiuderla con un bel risultato: una medaglia sarebbe il coronamento del lavoro svolto e una buona base per il suo successore Tanjevic. Ma, in questo equilibrio, anche la qualificazione ai mondiali sarebbe positiva. «E' inutile battere la grancassa» dice Messina, preoccupato da eccessi di fiducia che circondano la squadra, avvalorati da un precampionato con otto vittorie di seguito. Il suo ricordo va al '93: vittoria ai Giochi del Mediterraneo e successivo tracollo europeo. Però ha la consapevolezza di una Italia in crescita: «difendendo con convinzione e giocando con altruismo in attacco, possiamo batterci con tutti». Sarà fondamentale *tenere con la testa*, ancor più che fisicamente, i ritmi imposti da una manifestazione di questo tipo, dove si gioca ogni giorno. Un problema, peraltro, comune a tutti.

Se il pronostico per il primo posto è facile, tutto il resto può essere deciso da episodi. Gli azzurri non dovrebbero avere problemi nella prima fase (Lettonia e Polonia con la Jugoslavia, una sola eliminata) mentre la seconda diventa insidiosa, quando gli avversari si amplieranno a Spagna, Ucraina e Germania o Croazia. L'accesso ai quarti non dovrebbe sfuggire: lì, dipende dal piazzamento, gli avversari potrebbero essere Russia, Grecia, Lituania, Slovenia (che si candida al ruolo di sorpresa). E in 40', come sempre, ci si giocherà tutto, o quasi.

TRATTATIVE

Colpo grosso dopo l'acquisto da Cividale del pivot Sguassero

«Bomba» mercato a Udine: Tonut vicino alla Liseuro

TRIESTE Sta per deflagrare una bomba al napalm – al termine di una settimana peraltro non propriamente esplosiva – nel basket-mercato minore regionale. La neopromossa **Liseuro Udine** (ex Martignacco) – è ufficiale, giocherà al palasport Carnera – sta tentando di ingaggiare **Alberto Tonut:** stando a voci vicine all'ambiente friulano, l'aggancio sarebbe già avvenuto. «Tonno» potrebbe cedere alle lusinghe, specie se risultassero «folli» per una B2. Sempre la Liseuro, perfezionato l'arrivo del pivot **Sguassero** da **Cividale** – è stata abbandonata la pista che portava al centro tarvisiano di 2.08 **Mikula** (**Cento**, B2), che avrebbe appesantito il pacchetto degli over –, sarebbe vicinissima al cavallo di ritorno **Battoia**, quest'anno aletta tuttofare in B2 a **Latina**, poi promossa in B1. Per il play salgono le quotazioni di **Tomasi (Itm)**, ma non è detto che a sorpresa non salti fuori un altro nome.

Intanto, viene seguito **Leita (Gradisca)** per completare la panchina. **Cividale,** intanto, è alla finestra: probabile la riconferma del giovane **Nanut,** per il quale entro mercoledì va risolta la comproprietà con l'**Ugg.** Il **Don Bosco** (C1), frattanto, starebbe per cedere **Visciano** allo **Staranzano** (C2), **Olivo** è nel mirino dell'**Itala Gradisca** (C2), mentre l'azzurrino **Pecile** (classe '80) è ormai della **Dinamica.** Proprio la **Pallacanestro Gorizia** – dribblando e anticipando la **Genertel** – ha stretto un accordo di collaborazione con il club salesiano del **Don Bosco.** In C1 è riflessiva la neopromossa **Ardita:** aspetta una risposta da **Borsi** (torna al professionismo o va in Germania come comunitario?), potrebbe accogliere **Kristancic,** mezzo lungo goriziano quest'anno alla **Servolana,** fa un pensierino a **Miloch** della **Barcolana.**

Andrea Pecile (Don Bosco) fa il gran salto a Gorizia

TRIESTE A più di un mese dalla chiusura definitva delle trattative relative alla serie C1, iniziano a infittirsi le voci e le indiscrezioni di mercato. Ben più di semplici voci sono, tuttavia, quelle che riguardano il futuro di **Andrea Pecile** (giovanissimo talento del Don Bosco), il cui passaggio alla Dinamica Gorizia pare davvero in dirittura d'arrivo, accingendosi pertanto a un triplo salto in avanti di categoria, dalla serie C1 alla A2. Altro nome salesiano eccellente, per il quale sono giunte richieste in questi giorni (precisamente dalla C2) è quello di **Manuel Olivo**, giocatore che, dopo il grave infortunio a **Max Vlacci** (possibili anche sei mesi per il suo completo recupero), è considerato incedibile senza contropartite, tecniche o finanziarie, estremamente vantaggiose.

L'ultima parola spetterà comunque al coach '97-'98: incerta la riconferma di **Daris**. Buone nuove giungono dallo Jadran, che, dopo un anno davvero sofferto, pare davvero a un passo dalla definizione del contratto di sponsorizzazione. Ritiro dall'attività di Rauber, a parte, la rosa dovrebbe rimanere immutata anche se sono stati confermati i contatti avuti per la cessione di **Oberdan**. Nessuna novità, invece, in casa Latte Carso, per il quale ogni decisione in vista della prossima stagione è rimandata all'assemblea societaria del 24 giugno.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO

A Lignano sarà di scena il beach volley: si parte con la fase regionale due contro due

TRIESTE Lignano Sabbiadoro continua ad ospitare gli appuntamenti più ambiti del beach volley, e quest'anno sarà il «parquet» della fase regionale del secondo campionato nazionale di beach due contro due. Le gare si terranno presso lo stabilimento n. 9 - Bagno Ausonia. Le donne saranno di scena il 28 e 29 giugno, mentre per gli uomini sono previsti tre giorni: il 4. 5 e 6 luglio prossimi. Tutte le partite (che si giocheranno su campi di dimensioni conformi alle regole di gioco ufficiali, e con la rete a 2.24 per le donne e .43 per gli uomini) si disputano sulla distanza di un unico set che terminerà a 15, col relativo scarto di due punti. Solo nel caso di parità 16-16 vincerà chi otterrà il diciassettesimo punto. La fase regionale si svolgerà con la formula del tabellone a doppia eliminazione. A Bibione dal 22 al 24 luglio si terrà invece la fase nazionale.

La Fipav, tramite la società Sangiorgina, indice e organizza il campionato a cui possono partecipare con una o più squadre tutte le società affiliate alla Fipav per la stagione agonistica 1996/97. È consentita anche l'iscrizione di squadre composte da atleti di differenti sodalizi, purché muniti di regolare nulla osta della società di appartenenza. le domande di iscrizione dovranno pervenire alla Fipav (casella postale 969 centro - Trieste) su carta intestata delle società a firma del presidente e la tassa d'iscrizione è fissata in 50.000 lire per squadra. La riuscita di questa iniziativa è strettamente legata alla risposta delle diverse società sportive, più che dei singoli atleti i quali, specialmente d'estate quando liberi da impegni di allenamento, non disertano appuntamenti di questa natura.

G. St.

COPPA CITTA' DI MUGGIA

Ancora tutto da decidere dopo due settimane di gare: Trieste conduce con 54 punti, Udine 43

Torneo Province, in campo anche i «big»

La finale il 28 giugno. Nel settore femminile domina il team giuliano

TRIESTE Parte questa sera l'ultima e decisiva fase del *Torneo delle province - Coppa Città di Muggia*, la manifestazione cestistica organizzata dall'Interclub in collaborazione con la Fip e il Comune di Muggia. Tutto ancora da decidere per quanto riguarda la classifica finale. In testa Trieste con 54 punti, seguita da Udine a 43, a Gorizia a 35 e Pordenone a 21. Per quanto riguarda la classifica maschile da registrare l'equilibri praticamente assoluto tra Gorizia e Udine, in testa con 23 punti e Trieste che insegue a una sola lunghezza di distanza.

È nel femminile che la selezione giuliana riesce a fare la differenza. Trieste infatti, è riuscita a primeggiare con le juniores guidate dalla coppia Filipaz-Ravalico, con le ragazze allenate da Susanna Deancovich e Guido Furlani e con le Propaganda della coppia Milocco-Tortul conseguendo un buon secondo posto dietro Udine tra le allieve. In virtù di questi risultati ha raggiunto i 32 punti distanziando piuttosto nettamente Udine, ferma a quota 20, Gorizia e Pordenone. Da questa sera via alla fase finale: ancora da designare le province vincenti per quanto riguarda le categorie cadetti maschile e femminile, la serie C2 maschile e le categorie senior. Proprio tra i senior sono da segnalare le presenze più significative. Nel maschile Udine può vantare l'apporto di David Londero, playguardia della Mash Verona, di Marco Maran ex Apu, ora in forza a Ragusa e della bandiera Achille Milani. Tra i goriziani spicca la presenza dell'ex Stefanel Ezio Riva, mentre nella rappresentativa giuliana sono presenti Graziano Cavazzon e Alessandro De Pol, quest'ultimo presente solo per la finalissima in programma alla palestra Pacco di Muggia sabato 28 giugno alle 21.

Il programma di questa sera prevedere per le 19 la sfida cadette tra Trieste e Gorizia e a seguire, la sfida senior femminile tra Udine e Gorizia.

Lorenzo Gatto

Chiarbola, pallacanestro sotto le stelle Otto formazioni al via dal 30 giugno

TRIESTE È in dirittura d'arrivo l'organizzazione della quarta edizione del Torneo notturno di basket promosso dalla società Chiarbola. Già otto squadre si sono iscritte, rimangono dunque liberi ancora quattro posti.

La kermesse cestistica, che si svolgerà dal 30 giugno a fine luglio al campetto all'aperto a fianco del palasport di Chiarbola (due incontri ogni sera, alle 19.30 e alle 21.15) si articolerà in due gironi da sei squadre con la formula all'italiana: al termine delle cinque partite, quindi, le pari classificate dei due raggruppamenti si contenderanno il posto per definire la classifica finale, ovverossia le prime due di ogni singolo girone giocheranno per il primo e secondo posto, le due seconde per il terzo e quarto e così via.

Le regole del torneo del Chiarbola sono quelle del basket statunitense: 4 tempi da 12', difesa individuale, uscita per sei falli, otto time-out dei quali quattro pieni e altrettanti da 20 secondi e la particolarità di aggiudicare – per tenere vive partite già ampiamente decise a metà gara – un punto per ogni quarto di gioco vinto e tre punti per la vittoria finale: così, se un team vince sempre porta a casa l'insolito punteggio di 7-0, ma ci sono mille altre possibilità di conteggio.

Va poi detto che all'intervallo delle partite si svolgerà un torneo collaterale di 3 contro 3, e la composizione delle formazioni potrà prevedere anche giocatori che giocano il torneo di basket del Chiarbola con diverse magliette.

L'iscrizione alla manifestazione ammonta a 500 mila lire per squadra (decisamente alla portata di un mini-sponsor) e non ci sono vincoli per i giocatori tesserati: al limite si potrebbe presentare dieci atleti di serie A. Per informazioni o per formalizzare l'iscrizione ci si può rivolgere ai signori Ivo Lagoi (0335/6331658) e Carlo Caponneti (0337/544330).

m.d.

PALLANUOTO

In serie B i ragazzi di Pino calano nella ripresa: tutto facile per il Plebiscito

Black-out fatale per la Triestina

Triestina	**12**
Plebiscito	**18**

(4-5, 1-6, 2-5, 5-2)

TRIESTINA MIA IMPIANTI: Scuotto, Poggio 1, Corazza 2, Vellenich, Bortoli 1, Ribaudo, Marini 1, Tiberini 3, Possega, Santon 4, Ponziano, Castrovinci.
PLEBISCITO: Pastore, Molena D. 3, Molena E. 1, Coppiello, Ferrato, Trevisan A. 1, Tagliaguido, Marinelli 3, Trevisan A. 1, Del Gaudio 8, Tagliamario 1, Pastore, Cattaruzzi.
ARBITRI: Roberto De Cesare e Fausto Pascuccio.

TRIESTE Ancora una volta un tempo di black-out ha comportato un turno negativo per i ragazzi di Pino che, dopo un primo tempo più che dignitoso, si sono sopravvalutati e hanno buttato via nel finale una prestazione nel complesso positiva. Gli ultimi due tempi hanno recuperato ma era ormai troppo tardi per rimettere in carreggiata le sorti della partita. Un comportamento più volte ripetutosi in questo campionato.

Nonostante tutto Pino ha trovato i suoi preparati fisicamente. Chi ha brillato è stato Andrea Santon, che oltre ai suoi 4 gol ha dimostrato di essere migliorato in difesa come anche in attacco. Non era in gran forma invece Tiberini che però ha realizzato i tre tiri su rigore con grande freddezza.

Soprattutto nel primo e nel secondo tempo si è vista la grande determinazione di Paolo Corazza, impegnato nel difficile compito di tenere a bada Molena e Del Gaudio, punti di riferimento per la squadra del Plebiscito. La novità in vasca è stata Ribaudo, quattordicenne al suo esordio che per sua fortuna ha visto anche segnare la sua squadra nei minuti in cui in acqua c'era anche lui.

In serie C Edera Sammers finalmente vincente contro il Bentegodi Verona. 10-8 il risultato finale, che porta agli ederini i primi due preziosi punti in una classifica che avrebbe potuto riservare qualche soddisfazione in più.

Male è andata invece la trasferta dei cussini di Percorella a Carpi. Hanno perso infatti contro i padroni di casa per 12-5.

Isabella Grandi

COPPA EUROPA DI ATLETICA Finale col botto dell'Italia, le cui atlete conquistano ancora due ori

May-Brunet: Superleague salva

Evitata la retrocessione azzurra - Bis di Di Napoli nei 5000

E morto John Aki Bua, eroe dell'Uganda a Monaco '72

KAMPALA E' morto all'età di 46 anni, dopo una lunga malattia, l'ugandese John Charles Aki Bua, che fu medaglia d'oro dei 400 m ostacoli ai Giochi Olimpici di Monaco '72. Aki Bua è stato anche l'unico campione olimpico del proprio paese. In occasione della conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco del '72, Aki Bua aveva battuto, con il tempo di 47"82, il record mondiale dei 400 m. Ostacoli. Record che quattro anni più tardi sarebbe stato migliorato dall'americano Edwin Moses.

John Aki Bua era una grande figura dell'Uganda, dove a Lira, sua città natale situata nel centro del Paese, gli era stato intitolato uno stadio, mentre a Nakasero, un quartiere elegante della capitale, gli era stata dedicata una strada.

Da sette anni, Aki Bua aveva iniziato una carriera nella polizia.

MONACO DI BAVIERA Fiona May e Roberta Brunet guidano le azzurre dell'atletica alla permanenza in Superleague. Nella giornata conclusiva della Coppa Europa, sono i successi delle due italiane a riassestare la classifica a squadre e ad evitare la retrocessione. Tra gli uomini, quarto posto degli azzurri, il cui miglior risultato è stata la vittoria di Genny Di Napoli nei 5000 metri, il bis dei 1.500 di ieri.

Le vittorie finali sono andate all'Inghilterra di Christie tra gli uomini e alla Russia della Kuzenkova, nuova primatista del mondo del martello (73,10).

La giornata delle azzurre era cominciata male, a tre gare dal termine. Sono state però quelle decisive. La leggera pioggia non ha infastidito in pedana Antonella Bevilacqua: la foggiana ha superato anche un lieve disturbo fisico e si è piazzata terza nell'alto, dopo la russa Motkova e alla tedesca Balck. Un metro e 88 la misura della Bevilacqua.

Subito dopo è arrivato l'oro della Brunet, nei 3000. La valdostana è riuscita a recuperare nonostante una caduta dopo i 600 metri, e a lanciare uno sprint vittorioso ai 100 metri finali. I quindici punti della Brunet hanno fatto fare all'Italia un deciso balzo in avanti, ma quello definitivo è arrivato con il lungo di Fiona May. L'azzurra ha vinto di un solo centimetro (6,61) al terzo salto, ma è stato questo il risultato che ha regalato all'Italia i punti del sesto posto e della salvezza.

«In questa occasione mi bastava vincere - ha detto la May - Ora ho imparato ad essere più grintosa, la misura importa poco». Importava invece il tempo alle quattro ragazze della 4x400, neoprimatiste italiane in 3'28"24. Perpoli, Carbone, Spuri e De Angeli hanno migliorato il loro precedente record, di due anni fa in Coppa Europa, prima di festeggiare con le altre compagne di squadra.

Tra gli uomini, sicura la prova di Di Napoli, vincitore dei 5000. «Mi sentivo bene, le gambe giravano e ho corso con tranquillità - ha detto l'azzurro -. Ero venuto qui per questo, doppiarmi, dare una mano alla squadra e acquistare fiducia. E' riuscito tutto».

Il bilancio della squadra maschile si chiude con un quarto posto, a 22 punti dalla Gran Bretagna, guidata alla vittoria da Christie, che alla bella età di 37 anni si è concesso una notevole soddisfazione, ottenendo tra l'altro una "standing ovation" dal pubblico. L'inglese ha dominato i 200 e bissato così la vittoria di sabato nei 100, dimostrandosi il vero trionfatore della manifestazione. Un'ottima maniera di "chiudere", vista la sua manifestata intenzione di ritirarsi a fine stagione. Il successo britannico è stato completato dal triplista Jonathan Edwards, che con 17,74 ha realizzato la migliore prestazione dell'anno. La vittoria delle donne è andata a una Russia priva della Masterkova. L'assenza non si è sentita, merito anche della Kuzenkova e del suo martello, volato a 73,10 metri per il nuovo record del mondo.

L'appuntamento per il prossimo anno è a San Pietroburgo, il 27 e 28 giugno '98.

La gioia di Fiona May, che si è imposta per un solo centimetro nella gara di salto in lungo

ATLETICA Risultati di rilievo dai campionati regionali assoluti per gli atleti triestini

Arianna Zivez, con un salto, illumina la kermesse di Paderno

La «lunghista» alabardata è volata fino a 6 metri e 30 - Conferme negli ostacoli da Casarsa e nei «100» dalla Gregori

Memorial Fulvio Capato: la coppa finisce all'Act

TRIESTE Il vecchio «Grezar» si è riempito di giovani atleti che hanno dato vita al «Memorial Fulvio Capato», voluto dal presidente del San Giacomo Rodolfo Crasso per onorare la memoria del suo ex collaboratore. Gran battaglia soprattutto nello sprint. L'8"4 sui 60 metri Ragazze di Alice Bugatto (Fincantieri) e dell'esile Roberta Macchi (Bor), rappresentano «crono» di tutto rispetto. Ma anche i giovani Esordienti non sono rimasti a guardare. In una tirata batteria femminile dei 50 piani, Clio Kraskovic (Fincantieri), è uscita dal gruppone imponendosi in 7"8 davanti a Giulia Razza (Act, 8"0) e Giulia Lacoselli (S. Giacomo, 8"1). La Razza, ha poi dimostrato la sua poliedricità imponendosi nel lancio della palla con un lancio a 32,76 metri, facendo meglio della «sangiacomina» Maria Miceli, impostasi in campo Ragazze con la misura di 30,26. Nella stessa categoria, Maria Silvia Ulcigrai (Fincantieri) si è messa in luce con un 10"4 «sparato» a sorpresa sui 60 metri ostacoli.

E' poi toccato alla neroverde dell'Act, Alessandra Coretti, dar luce alla manifestazione con un salto lungo 4,16 metri, 49 centimetri più di quanto ha saputo fare la seconda, Cristina Maccani della Fincantieri. Nel mezzofondo, sciolta la corsa di Debora Donno (San Giacomo) su 600 metri sciorinati in 1'49"8 e ancor più agile quella di Erica Bruni (Bor Bctkb), brava a percorrere il chilometro «tondo» in 3'39"9. La coppa intitolata a Fulvio Capato è finita nella bacheca dell'Act - Atletica giovanile, prima società classificata davanti a Fincantieri, San Giacomo e Bor.

a. r.

UDINE Su piste e pedane del «Dal Dan» di Paderno, mancavano l'altista triestina Francesca Bradamante (un taglio al ginocchio ha tenuto a casa anche stavolta la «riserva» di Coppa Europa) e la poliedrica Lara Zulian (influenzata), ma ci ha pensato comunque una loro concittadina a illuminare il pomeriggio friulano. Il salto a 6,30 metri della lunghista Arianna Zivez è risultato infatti il risultato tecnico di maggior livello della due giorni udinese.

Ma tutti i «reduci» dai plurimedagliati «italiani giovanili» di Grosseto si sono dati da fare per impreziosire questi «regionali». A cominciare dal decatleta Paolo Casarsa, stavolta dominatore degli ostacoli «alti» con un probante 14"4. Attese conferme sono inoltre arrivate da Gabriella Gregori, prima nei 100 hs «passati» in 14"9, e dalle lanciatrici Paola Monastier, Ilaria Goi, Elisabetta Marin e Francesca Gasbarro.

Il goriziano Fabio Visin si è confermato nell'alto sulla misura (2,03) che a Grosseto gli aveva permesso di contornarsi il capo dell'oro. Micaela Bonessi, infine, è stata l'unica Allieva a primeggiare tra gli Assoluti assicurandosi i 3000 metri.

Si sono laureati nuovi campioni regionali: Uomini: 100 e 200: Stefano Zandonà (Libertas Pordenonese) 11" 2 e 22" 2; 400: Iorge Pagliarone (Libertas Ud) 50" 0; 800: Dario Giacomello (Libertas Pordenonese) 1' 52" 6; 1500 e 3000: Carlo Spinelli (Atletica Gorizia) 3' 54" 2 e 8' 59" 7; 110 hs: Paolo Casarsa (Libertas Ud) 14" 4; 400 hs: Marco Cecotti (Atletica Go) 55" 4; 3000 siepi: Roberto Furlanich (Marathon Trieste) 9' 44" 6; lungo e triplo: Michele Tomada (Libertas Ud) 7,07 e 15,51; alto: Fabio Visin (Atletica Go) 2,03; asta: Lorenzo Nicora (idem) 4,70; peso: Paolo Del Toso (Libertas Ud) 15,88; disco: Christian Ponton (Naf Ud) 55,46.

Giavellotto: Lorenzo Muccin (Cus Ts) 64,70; 5000 metri: Maurizio Rover (Piccinato Brugnera) 14' 51" 7; marcia 10 km: Paolo Cincotto (Naf Ud) 50' 47" 4; 4x100: Atletica Gorizia (48" 2); 4x400: Nuova Atletica del Friuli (3' 20" 6). Donne: 100 piani: Fabiana Cosolo (Libertas Ud) 12" 3; 200: Morena Polacco (Cus Ts) 25" 9; 400: Valeria Zanchetta (Atl. Pordenonese) 58" 0; 800: Anna Medeossi (Atletica Go) 2' 21" 3; 1500: Chiara Grossutti (Libertas Ud) 4' 41" 10; 3000: Micaela Bonessi (idem) 10' 55" 9; 110 hs: Gabriella Gregori (Cus Ts) 14" 9; 400 hs: Serena Caravelli (Atl. Pordenonese 1' 07" 2; lungo: Arianna Zivez (Cus Ts) 6,30; triplo: Romina Coccolo (Atletica Go) 12,44; alto: Silvia Miorin (Atl. Pordenonese) 1,70; asta: Anna Tamburini (idem) 3,50; peso: Paola Monestier (idem) 13,38; disco: Ilaria Goi (Gemonatletica) 45,64; martello: Francesca Gasbarro (Libertas Ud) 42,28; giavellotto: Elisabetta Marin (Cus Ts) 48,40; marcia 5 km: Valentina Cicogna (idem) 27' 35"0.

Alessandro Ravalico

CORSA Successo per la ventesima edizione della «Napoleonica»

Pagano e Borghes, due frecce

TRIESTE Il sole tiepido e il tracciato con «vista» sul Golfo, hanno messo «carburante» nei corpi, e voglia di strafare nei cuori, di Giuseppe Pagano e Marinella Borghes, vincitori della XX edizione de «La Napoleonica», corsa di 9,8 km organizzata dal Cral-Act Ts e valida quale IV prova del «Trofeo Città di Trieste Centro-Gas». La goriziana «pigliatutto» ha voluto mettere del suo anche sugli sterrati contornanti Monte Grisa, tanto da infrangere di 24" il record della corsa «rosa». Il rappresentante dell'Atletica Altopiano, invece, stavolta ha dovuto sudare più del solito per avere la meglio sul «sangiacomino» Chirico, nuova scoperta del Cavalier Crasso.

Classifica Assoluta

Maschile: 1) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano) 35'42"6; 2) Francesco Chirico (S. Giacomo) 36'42"4; 3) Guido Potocco (Telecom) 36'23"3; 4) Daniele Samez (Arac) 36'23"5; 5) Fabio Borghes (Marciatori Go) 36'44"5.

Femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go) 39'29"5; 2) Serena Bonin (Generali) 43'07"2; 3) Michela Lonza (Amici Tram de Opicina) 43'51"7.

Classifiche Coppa Trieste

M20: 1) Fabio Borghes (Marciatori Go); 2) Nicola Cecchini (Gp Porto). M30: 1) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano); 2) Francesco Chirico (S. Giacomo). M35: 1) Guido Potocco (Telecom); 2) Stefano Bruni (Arac). M40: 1) Nicola Tarantino; 2) Mauro Michelis (Telecom). M45: Francesco Corte (Generali); 2) Giuseppe Supplina (Tram). M50: Franco Quargnal (Sci Club 2); 2) Silvano Zerbo (Arac). M55: 1) Livio Donato (Act); 2) Luciano Bukavec (Porto). M60: 1) Bruno Verzegnassi (Act); 2) Benedetto Parente (Crisport). M65: 1) Vincenzo Lavenia (Tram); 2) Oliviero Magris (Telecom). M70: 1) Antonio Veronese (Valrosandra); 2) Aurelio Donaggio (S.Giacomo).

F20: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo); 2) Serena Bonin. F30: 1) Michela Lonza (Tram); 2) Alessandra Pichierri (Arac). F35: 1) Loredana Gustini (Telecom); 2) Katrin Prennushi (Cus Ts). F40: 1) Valnea Parma (Generali); 2) Lidia Fantuz (Teenagers). F45: 1) Roberta Brandolin (Telecom); 2) Barbara Durante (Acega). F50: 1) Silva Barbo (Generali). F55: 1) Maria Cristina Fragiacomo (Sci Club 2). F60: 1) Vittoria Loredan (Acega).

Classifica per gruppi: 1) Tram de Opcina 103; 2) Generali 52; 3) Fincantieri 43; 4) Arac 39; 5) Acega 37.

Alessandro Ravalico

CICLISMO Caduta collettiva nella sesta tappa del Giro della Svizzera, vinta da Extebarria

Zulle, addio al Tour de France

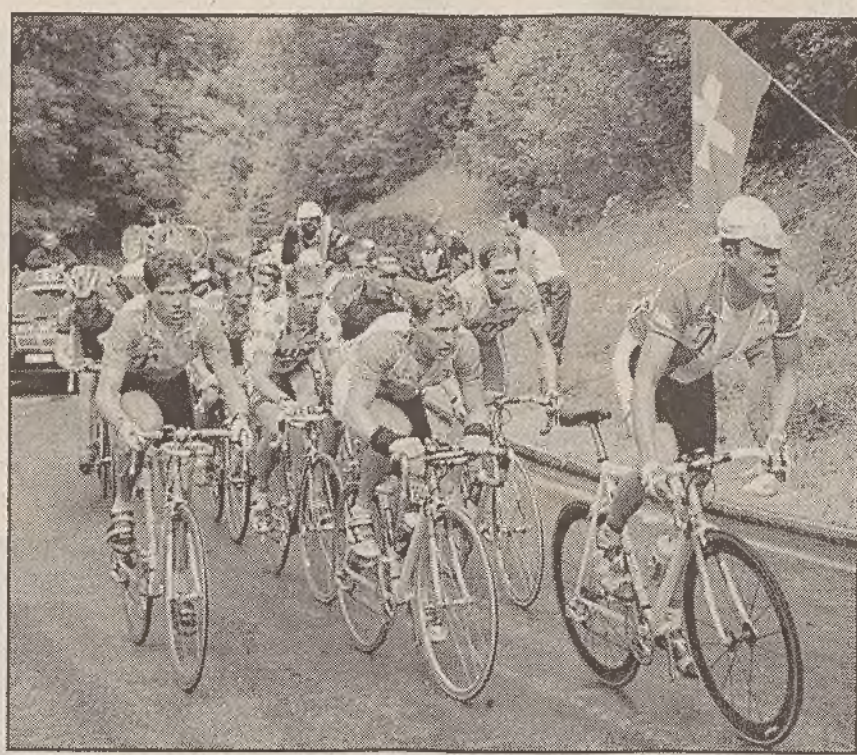
Fratturata la clavicola e lesionati i legamenti della spalla

LOCARNO - La Once conquista la sesta tappa del Giro di Svizzera con lo spagnolo David Extebarria ma perde per un infortunio Alex Zulle, che rischia seriamente di perdere il Tour de France. Lo svizzero è rimasto coinvolto in una caduta collettiva sulla discesa del Monte Ceneri, proprio durante la sesta tappa (Biasca-Bosco Gurin di 147,5 chilometri) Il percorso è stato accorciato di un centinaio di chilometri per i rischi creati dalla neve sulle vette del Grimsel e del Nufenen, a quota 2.478.

Sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, Zulle ha riportato le conseguenze più serie: frattura della clavicola sinistra e lesioni ai legamenti della spalla. Immediate le radiografie all'ospedale di Locarno: servirà l'intervento chirurgico. I medici parlano di sei settimane di convalescenza; ben oltre dunque il via del Tour (il 5 luglio).

La Once, come si diceva, si consola in parte con la vittoria del 24enne Extebarria, uno scalatore che sul traguardo di Bosco Gurin ha preceduto di 11" Leonardo Piepoli e di 21" Francesco Casagrande. Extebarria e Piepoli si erano staccati dal gruppo; l'attacco finale dello spagnolo è iniziato ai tre chilometri della salita finale. La maglia di leader resta sulle spalle del francese Cristophe Agnolutto (Casino), al quale il tedesco Ulrich ha preso solo 12" in classifica generale.

Sempre ieri si è disputata la quarta tappa del Giro di Catalogna, la Sant Joan D'Espi-Barcellona di 130 chilometri. Vittoria in volata del ceco Jan Svorada davanti all'italiano Federico Colonna e al francese Frederic Moncassin. L'inglese Chris Boardman ha conservato il comando della classifica generale.

Da registrare infine la prima vittoria in coppa del mondo per Andrea Collinelli. Il campione olimpico di Atlanta, che per motivi di salute aveva dovuto disertare le prime due prove in Colombia e negli Stati Uniti, si è imposto a Fiorenzuola nell' inseguimento individuale, regolando in finale il tedesco Lehmann. Dopo un avvio piuttosto lento, Collinelli ha decisamente aumentato il ritmo, chiudendo con un vantaggio di oltre tre secondi.

Riis alla guida del gruppo nella tappa Biasca-Bosco Gurin

DILETTANTI Oggi al Giro d'Italia la Cesena-Cesenatico

Il regionale Favaron leader degli scalatori

Per la prima volta in questa competizione sono impegnate due formazioni del Friuli-Venezia Giulia: la Rex Fvg e il Gs Mobil Record Caneva

FORLÌ Ha preso il via giovedì scorso da Grosseto la 27.a edizione del Giro d'Italia internazionale per dilettanti (élite e under 23). Alla gara, che proporrà un totale di 1676 km, prendono parte, per la prima volta, ben due squadre regionali: il Gs Mobil Record Caneva, con Luongo, Semprini, Pepoli, Di Luca e Santoro, e la squadra Rex Friuli-Venezia Giulia, composta da Cimolai, Favaron e Mariotto del Sonego Sport, Costella degli Amici del Pedale e Zontone del Gs Divani e Divani.

Finora i regionali si sono messi in grande evidenza; Michele Favaron, dopo la tappa di venerdì tra Follonica e Poggio a Caiano ha indossato la maglia di leader della classifica dei gran premi della montagna e ancora nessuno è riuscito a sfilargliela.

Tra gli altri regionali brutta caduta, sabato, per Zontone che, pur se acciaccato, ha ripreso la corsa; in bella evidenza il canevino Luongo, ottavo nella tappa di sabato dopo essere stato a lungo in fuga, e Favaron, che ha animato la fuga principale della tappa di venerdì.

Ieri si sono disputate due semitappe, di cui una a cronometro, adatte soprattutto ai velocisti, dove i nostri atleti non erano particolarmenti attesi. Ci si aspetta invece qualcosa di buono dai regionali nella tappa odierna, la Cesena-Cesenatico, di 153 km, sei scollinamenti con gpm di seconda categoria. «Sarà una prova dura per Favaron – ha commentato il direttore sportivo del team regionale, Luigi Volpi – perché in molti cercheranno di attaccare la sua maglia di leader della montagna. Le medie finora sono molto alte – ha aggiunto –, segno che in gara ci sono ottimi ciclisti. I regionali stanno tenendo bene, il loro comportamento è assolutamente positivo».

an. pug.

GIOVANILI

Con questa corsa si è completata la selezione dei cinque atleti che domenica rappresenteranno la regione al campionato italiano allievi

Lo sloveno Zagorc solo al traguardo della Udine-Subit

UDINE Vittoria dello sloveno Gregor Zagorc (Telekom Novo Mesto) alla ventottesima edizione della Udine-Subit. La gara è entrata nel vivo fin dai primi giri in piano. Le squadre maggiori, però, sono state molto attive e tutti gli attacchi sono stati rintuzzati. Il gruppo, quindi, si è presentato compatto all'inizio della salita per Subit, a 7 km dall'arrivo, Sulla prima rampa hanno iniziato a tirare Zagorc e Tratnik che, insieme a Moro e Pitton, hanno strattonato il gruppo per i primi tre km. A metà salita l'attacco vincente di Zagorc che, aumentando il ritmo, ha lasciato sui pedali i compagni di fuga.

Al traguardo affermazione facile in 2h 6', dopo 72 km corsi alla media di 34,286, per Gregor Zagorc e seconda piazza, a 49" di distacco, per Denis Moro del Vc Latisana Riello. Terzo, a 54", David Tratnik del Kk Yovilando; quarto Matej Mugerlj dell'Hit Casinò e quinto il vincitore della scorsa edizione, Terence Biffis del Fontanafredda Grimel.

La Udine-Subit era valida anche quale ultima gara di osservazione prima del campionato italiano allievi, che si disputerà domenica prossima a Savignano sul Rubicone. I cinque ragazzi che difenderanno i colori regionali sono Matteo Lostuzzo (Bujese), Denis Moro, Terence Biffis, Stefano Jurigh (Pedale Manzanese) e Andrea Pitton (Pedale Sanvitese).

Sempre per quanto riguarda gli allievi, nella gara disputatasi ad Azzano Decimo nei giorni scorsi gli sloveni l'hanno fatta da padroni. Pur essendosi presentati solo in 13 su 200 concorrenti, hanno meritato la prima e la quarta piazza. Si è imposto, dopo aver percorso 75 km in 1h 55', Zagorc Yoouth della Savaproject Krsko che, alla media di 39,130, ha battuto in volata Oscar Gava della Ortolan, Gianluca Geremia del Gc Cintellese, Primoz Certric della Savaproject e Devid Pegoraro del Gc Giorgione Aliseo.

Gli esordienti erano invece in gara a Monte di Buja, prova valida per il terzo Gp «Fieste di Primevere», cui ha ha preso parte un'ottantina di atleti. Vittoria netta di Nicola Zampieri, del Caneva San Marco, nella gara dei pirmo anno. Zampieri si è involato sull'erta finale, staccando facilmente gli avversari e concludendo, dopo 37 km corsi alla media di 32 km/h, in 1h 9' 30". Alle sue spalle Manuel Del Bianco (Pujese Rossetto), Diego Sen (Pedale Ronchese) e Riccardo Col (Sacilese Birex).

Più combattuta la gara dei secondo anno, che hanno gareggiato sotto un violento acquazzone. Fin dall'inizio i più forti hanno fatto selezione con continui scatti; a metà percorso solo 15 eranò in corsa nel gruppo di testa. A un giro dalla fine il bujese Miorini, con un allungo perentorio, ha creato il vuoto alle sue spalle ed è arrivato solo all'arrivo.

Vittoria in 1h 22', dopo 48 km corsi alla media di 35,1 per Miorini; podio anche per Libero Ruggiero della Sacilese Birex e per Federico Melchior della Libertas Pratic. Quarto Zorzi della Libertas Gradisca, e quinto il «velocista» Alex Corazza (Corva Azzanese).

Per quanto riguarda le gare femminili disputatesi nei giorni scorsi a Caneva e valide per i titoli interregionali, tra le allieve vittoria di Silvia Scarel (Caneva San Marco) sulla Gatto (Sanson) e la Lucchetta (San Marco), in 1h 39' dopo 54 km. Tra le esordienti, affermazione di Manuela Povolo (Ultras Bz) in 1h 11' dopo 39 km; sesta, e prima regionale, Jenny Biffis del Fontanafredda.

an. pug.

PISTA

Brilla Michele Diamante nella «Noturne di Roncjs»

RONCHIS Tanta attesa per il campione del mondo di cross Daniele Pontoni alla «Seste noturne di Roncjs», gara tipo pista aperta a tutte le categorie Fci organizzata dal Vc Rivignano Friel. La prova più emozionante è stata quella dei dilettanti, con Pontoni in lotta contro Michele Diamante, atleta dell'Uc Trevigiani che ha iniziato la propria carriera al Vc Rivignano. Pontoni, più a suo agio sulla mountain-bike o nelle salite che nelle prove a punti, si è difeso bene ma è stato sconfitto da Diamante. Terzo Enrico Degano dell'Euromop Caneva e, a seguire, Alessandro Furlan del Divani e Divani, e Riccardo Tarlao del Gs Artigian Scavi. Tra gli juniores bella prova degli sloveni: si è imposto Tomaz Volcic dell'Hit Casinò di Nuova Gorizia su Fabio Biason del Record Caneva e Matej Mugerli (Hit Casinò) che si è imposto sul compagno di club Tine Koblot e sull'isontino Andrea Cingerli dell'Ac Pieris Tellini. Solo quinto il vicecampione italiano Denis Moro. Tra gli esordienti del secondo anno Alberto Zorzi (Libertas Gradisca) si è imposto su Alessandro Pegoraro (Caneva San Marco) e L[illegible] De San (Corva Azzanese).

AMATORI

Attività senza pause

Sc Gentlemen: dopo la Trieste-Pola (e ritorno) ora c'è il Giro di Toscana

TRIESTE Da Trieste a Pola, e ritorno. Trecento chilometri e una decina di ore di bicicletta.

Non è certo una passeggiata, soprattutto se a compiere l'impresa sono un gruppo di ciclisti «over ...anta», 18 soci della Sc Gentlemen di Trieste con il settantasettenne Silvano Stefilongo a fare da capogita.

Dopo la cicloturistica Trieste-Pola i soci della Sc Gentlemen continuano a pedalare e a proporre interessanti iniziative sulle due ruote.

Da ieri a venerdì è in corso il Giro della Toscana e domenica si disputerà la pedalata ecologica estiva.

Per quanto riguarda il panorama agonistico della Sc Gentlemen, si è disputata nei giorni scorsi una gara che assegnava il titolo di campione sociale: si è imposto su 31 avversari Dario Sulligoi. Sul podio anche Fabio Bearzi e Vincenzo Tauceri.

MOUNTAIN BIKE

Il «bisiaco» Roberto Moimas si aggiudica la terza piazza

Daniele Pontoni fa il vuoto nel circuito del Montecristo

BUTTRIO Vittoria solitaria di Daniele Pontoni al settimo circuito del Montecristo, una gara di classe B disputatasi sulla collina nei pressi di Buttrio, su un percorso tecnico e impegnativo.

Nella gara open hanno dominato gli élite: Pontoni ha dettato la sua legge e, dimostrando che la classe non è acqua, si è imposto con 7' di vantaggio su Marco Paruzzi. Terza piazza per Roberto Moimas, tra gli altri giuliani ottavo, e vittima di una caduta, Davide Taucer.

Tra gli under 23 affermazione del trevigiano Dalto, e bella terza piazza per il triestino Dapretto. Sfortunato l'altro triestino Sclip, costretto al ritiro da una caduta.

Tra i master giuliani buona prova di Bastiani e Padovani (tra gli M1), giunti al traguardo staccati di pochi secondi e di Bergamasco tra gli M3. Tra gli M4 solito podio per Pugliese.

I titoli di campioni udinesi sono andati a Paruzzi, Peruzovich, Macor, Cossio, Bevilacqua, Zodio, Albano, Donada, Cimenti e Marzolla.

Le classifiche **Elite:** 1) Pontoni (Le run Bike) 2h; 2) Paruzzi (Tarvisiano) 2h 7'; 3) Moimas (Cottur) 2h 10'. **Under 23:** 1) Dalto (Miane) 2h 13'; 2) Del Puppo (Olympia) 2h 15' 15"; 3) Dapretto (Federclub) 2h 15' 39". **Donne:** 1) De Lorenzo (Downhill) 2h 6' 15"; 2) Baccarin (idem) 2h 6' 48"; 3) Zodio (Lib. Pratic) 2h 10'. **Allievi:** 1) Bevilacqua (Lib. Pratic) 2h 2'; 2) Zampa (idem) e Sergiampietri (Capriva) 3h. **Juniores:** 1) Cossio (Bike 90) 1h 45'; 2) Brovedani (Carnia) 1h 59'; 3) Bel (La Roccia) 2h 1'. **Sportsmen:** 1) Zucco (Sanvido) 2h 10' 1"; 2) Macor (Tarvisiano) 2h 10' 4"; 3) Marcon (Sanvido) 2h 19". **M1:** 1) Roccoberton (Aurora) 1h 43' 49"; 2) Albano (Tarvisiano) 1h 43' 51"; 3) Piccinini (idem) 1h 46". **M2:** 1) Donada (Turro) 1h 45'; 2) Selenati (Gemonese) 1h 52'; 3) Cao (Roccia) 1h 58'. **M3:** 1) Cimenti (Carnia) 1h 48'; 2) Martinis (Manzano) 1h 51'; 3) Adami (Carnia) 1h 56'. **M4:** 1) Marzolla (Buttrio) 1h 54"; 2) Pugliese (Cottur) 1h 56'; 3) Fantini (Manzano) 2h 1'.

an. pug.

CICLOSPORTIVI

L'Usa Pontoni svetta a Laipacco

LAIPACCO Gara valida come prova libera del campionato italiano di società e come seconda tranche del campionato regionale. La prova, organizzata dalla locale Polisportiva, si è disputata su un percorso di 68,5 km che attraversava Pradamano, Cividale, Attimis e Povoletto. La vittoria, con ampio vantaggio, è andata all'Usa Pontoni (6960 punti) su Uc Da Poldò (2400), As Corno (2225), Gc Pratense (2032), e Atala Pasianese (1702). Sesto il Gradisca d'Isonzo e decimo il Fincantieri.

A Martignacco pioggia fitta e 120 partecipanti per il raduno Transfriuli, gara di 67 km attraverso Colloredo, Fagagna e Moruzzo, vinta dall'Uc da Poldo, al traguardo con 25 atleti. A seguire Pontoni, Atala Pasianese, Don Bosco, Montebelluna.

GIOVANISSIMI

Tifo lungo le strade di San Dorligo per il Gran premio Pedale Triestino

Primo successo per Denis Pilat

In gara con la forte Cucinotta ha conquistato il terzo posto

TRIESTE Tanto tifo, ieri, lungo le strade di San Dorligo per il Gp Pedale Triestino, organizzato dall'omonima società e dedicato ai giovanissimi. Il più festeggiato è stato il triestino Denis Pilat, al suo primo podio. In gara con la fortissima Cucinotta, Denis è arrivato sul traguardo con un gruppetto di quattro atleti (la Cucinotta aveva una decina di metri di vantaggio sui primi inseguitori) e ha conquistato la terza piazza allo sprint.

Ma anche gli altri ragazzini del Pedale Triestino si sono comportati bene: Lorenzo Pecoraro, alla prima gara e con un solo allenamento alle spalle, pur se nelle retrovie ha concluso la prova; Silvio Ferluga, anche se nono, ha sferrato due buoni attacchi agli avversari prima di cedere; Matjaz Ferluga e Daniele Logar hanno concluso tra i migliori dieci ma anche Colarich (tredicesimo) e Kalc (dodicesimo) non hanno deluso.

La squadra del Pedale Triestino.

«L'importante è raggiungere piccoli miglioramenti gara dopo gara – ha dichiarato il ds del Pedale Triestino, Loris Pianta –. I ragazzini si impegnano e vanno in bicicletta con entusiasmo, e questo è fondamentale».

Le classifiche. **G6:** 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Andrea Fava (Pieris), 3) Lorenzo Minini (Ncg Ronchi). **G5:** 1) Annalisa Cucinotta (Latisana), 2) Samuel Miconi (Bujese), 3) Denis Pilat (Pedale Triestino). **G4:** 1) Andrea Gallo (Latisana), 2) Federico Danielis (Ncg Ronchi), 3) Stefania Moro (Latisana). **G3:** 1) Francesco Baschiera (Bernardi Ve), 2) Luca Vivan (Latisana), 3) Davide Calligaro (Bujese). **G2:** 1) Damiano Masotti (Flaibanese), 2) Cristian Gaspardo (idem), 3) Denni Prampero (idem). **G1:** Francesco De Marchi (Bujese), 2) Gabriele Scolaro (Latisana), 3) Elia Canciani (Pieris).

A Pasiano di Pordenone si è gareggiato per il Gp Bondelli, cui hanno preso parte 250 giovanissimi. Si sono messi in buona evidenza i ragazzini del Gs Mottense, della Libertas Gradisca e della Rinascita Ormelle. Questi i podi. **G6:** Fabio Artico (Ormelle), Bozzo (idem), Maurizio (Rivignano) nella prima batteria, e Alex Butazzoni (Ceresetto), Basso (Fontanafredda) e Gianduzzo (Lagunare nella seconda. **G5:** Mirco De Rovere (Fontanafredda), Brusadin (Ormelle), Perencin (idem). **G4:** Daniele Cecchini (Ceresetto), Masiero (Bernardi), Bernardi (Rivignano) nella prima batteria e Nicola Bragato (Mottense), Biasati (Gradisca), Marchetti (Opitergino) nella seconda. **G3:** Kevin Petter (Fontanafredda), Scarpa (Lagunare), Zuliani (Pujese). **G2:** Andrea Bragato (Mottense), Turolo (Gradisca), Fusaz (Ceresetto). **G1:** Alessandro Pozzo (Gradisca), Amadio (Portogruaro), Battistella (Pasiano).

Anna Pugliese

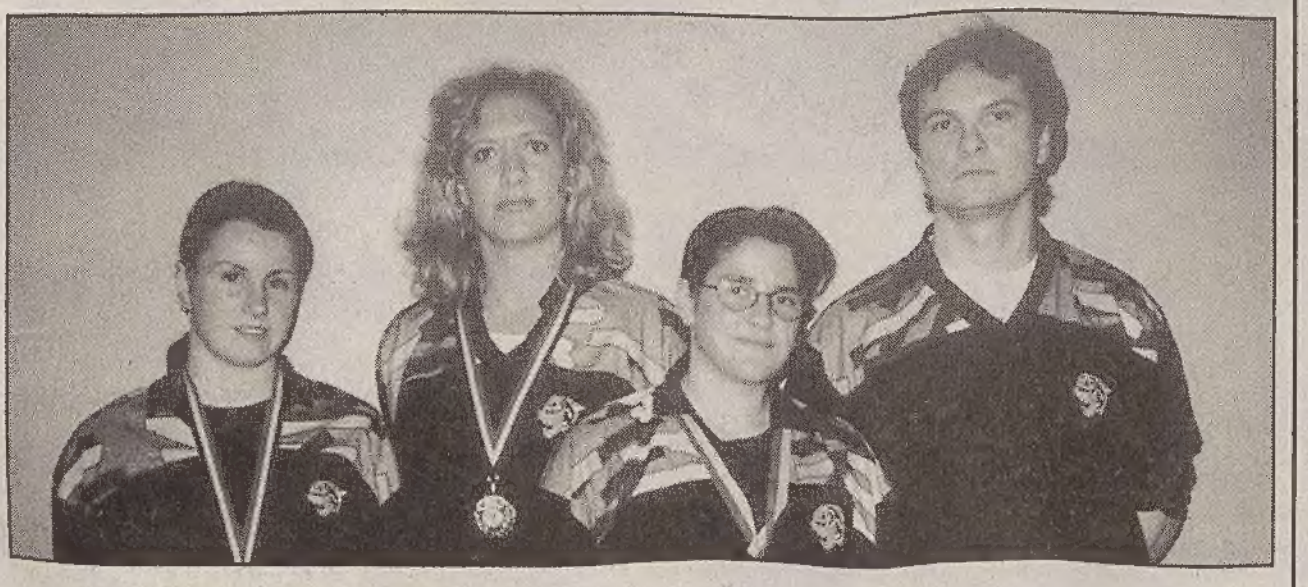
KUNG FU

Tutto triestino il podio alla Wlavak Cup di Ostenda

TRIESTE Si è conclusa con un en plein delle atlete triestine della Battista Tan Pao, tutte e tre sul podio nella specialità della lancia, la Wlavak Cup disputatasi a Ostenda. La competizione internazionale, alla quarta edizione, ha visto la partecipazione di 115 atleti in rappresentanza di sei nazioni.

Medaglia d'oro per Manola Minniti, che si esprime da anni ad alti livelli e che è salita per la prima volta sul gradino più alto in una gara internazionale. Autentica rivelazione Helga Destradi, medaglia d'argento oltre ogni previsione per la più giovane della squadra titolare. Bronzo per Paola Bernetti, autrice di una prova da manuale compromessa però da un errore nel finale.

La Minniti e la Destradi sono ritornate dal Belgio anche con un argento e un bronzo conquistati nella specialità della spada. Bronzo anche per l'udinese Maurizio Faleschini, terzo negli stili dimostrativi dietro ai due alfieri della nazionale azzurra.

Ai campionati italiani di forme, protagonista assoluto tra gli juniores in discipline tradizionali Andrea Stanese, che ha portato a casa due titoli italiani e un secondo posto. Quattro le medaglie d'argento per i triestini: oltre a Stanese, sul podio Sabrina Farfoglia, Marco Rodriguez e Paolo Petruzzelli. Titolo tricolore nelle discipline ufficiali spada e sciabola per Paola Bernetti e Lorenzo Iustulin, atleti finalmente di caratura nazionale; argento nella sciabola per Luca Deotto, per Maurizio Faleschini e per Manola Minniti nella lancia. Bronzo in spada e bastone per Davide Cicuta. Titolo tricolore anche nel combattimento, grazie a Fabio Cadin, nei 65 kg juniores.

HOCKEY

Ragazze, bambini e veterani hanno gareggiato sull'impianto della Polet a Opicina

In pista per ricordare Marone

TRIESTE Ragazze e bambini in pista per il Memorial Mauro Marone, torneo di hockey su pista organizzato dall'Hockey Trieste in ricordo del tecnico pordenonese scomparso lo scorso anno a soli 34 anni.

Marone, atleta della Zoppas e poi della squadra azzurra negli anni '80, era stato uno dei primi a credere nell'hockey femminile. Dopo aver conquistato due scudetti con la squadra rosa del Pordenone, era passato alla panchina della nazionale femminile portando l'hockey italiano in gonnella ad altissimi livelli.

Per il Memorial, che si è disputato sulla pista della Ss Polet di Opicina, sono scese in pista le vecchie glorie dell'hockey triestino, le giovani promesse austriache e del Dlf, e soprattutto le ragazze dell'Hockey Trieste, che hanno così festeggiato i dieci anni dell'hockey femminile.

Il torneo femminile è stato vinto dalla squadra A dell'Hockey Trieste, tra i più giovani si sono imposti con largo margine i ragazzini del Vas Villach, che in finale hanno superato la squadra A del Dlf.

Tra i veterani pareggio tra le due squadre miste. Sono scesi in pista alcuni dei più bei nomi degli anni gloriosi dell'hockey triestino: Mari, Brancolini, Pecorari, Tofanin, Martellani, Siciliano, Biasizzo, Roselli e Marinuzzi.

Soddisfatto Mauro Ladavaz, responsabile dell'hockey regionale e anima dell'Hockey Trieste. «Contiamo di raggiungere buoni risultati al torneo intercontinentale femminile di Hannover di luglio – ha affermato – anche se, per giocare al meglio, avremmo bisogno di una buona portiera. Tra gli altri obiettivi puntiamo a risvegliare l'interesse per il pattinaggio corsa, che a Trieste ha un grande passato».

an. pu.

VELA Nella Muggia-Portorose-Muggia si conferma quasi imbattibile la barca slovena

Gaia Legend, un altro trionfo

Di tutto rilievo il tempo del ritorno: un'ora e 12 minuti

MUGGIA Gaia Legend dello Jadro di Capodistria, timonata dall'olimpiaco di Barcellona in F.D. Janko Kosmina, è ormai barca dominatrice nel golfo di Trieste. Ha stravinto in questa elettrizzante 21.a Muggia-Portorose-Muggia con due primati, nell'andata e nel ritorno, assicurandosi il Trofeo dell'amicizia. A rendere più omogenea la supremazia in queste acque dei velisti capodistriani è l'altra doppietta, quella di Esimit, scafo di 4 metri inferiore del Gaia, con guidone del Burja, affidata a Igor e a Simon Simsic. Fantastico il volo di ritorno di ieri del Gaia: un'ora e 12 minuti da Portorose al vallone di Muggia.

Nella tappa di ieri c'è stato un ritorno di fiamma del barcolano Angelo Rosso di Crivellaro, timonato da Diego Paoletti. Sabato la barca ha sofferto dell'eccessiva velatura a causa del forte vento. Ieri lo scirocco-levante non ha superato i 15-18 nodi e quindi con l'asimmetrico a riva l'Angelo ha potuto anche duellare con il leggermente maggiore in f.t. Esimit, giungendo terzo al traguardo. Buono anche il piccolo «ufo» Alien dell'altro barcolano Baliello, 4.o a Muggia.

Il buon vento ha giovato in particolare all'ottimo equipaggio di Cimbra di Levade della Pietas Julia di Sistiana, che non è certo barca di primo pelo con le quattro sopra citate, ma che con il 3.o di sabato e il 5.o di ieri conquista il terzo assoluto. Questo il suo equipaggio: Alex Bezin timoniere, Muzina, due Ferfoglia, Suban, Carli, Spadaro, Zuzek e l'armatore Levade. Ha saputo portarsi ieri in sesta piazza Speedy X di Distefano dell'Adriaco, 8.o a Portorose. Un altro «piccolo» della Pietas, Archimede Sistemi di Gratton al 7.o. Guadagna un posto anche Emile Gallè di Calligaris della Triestina della vela. Ne perde invece 6 rispetto a Portorose Malf di Antonione, stesso guidone di Emile Gallè e Marisa di Lantier-Spangaro della Barcola-Grignano scade di 5 piazze a secondo traguardo. Comunque Malf e Marisa, nella graduatoria generale si piazzano 4.a e 5.a.

Di rilievo le prestazioni in Prima di Salino (Stv), il recupero dell'Angelo Rosso (Svbg) in Seconda e l'exploit del Caos (Cdv Muggia) in Terza

Tre imbarcazioni sono state colte in Pms e penalizzate del 20 p.c. Sono stati dichiarati vincitori di categoria i seguenti vascelli. **A:** Gaia Legend, Kosmina (Slovenia). **Prima:** Salino, Romano (Triestina vela). **Seconda:** Angelo Rosso, Crivellaro (Barcola-Grignano). **Terza:** Caos, Guarnieri (Cdv Muggia). **Quarta:** Alien, Baliello (Barcola-Grignano). **Quinta:** Eneide, Melon (Nautica Grignano). **Sesta:** Bissaboba, Tarabocchia (Adriaco). **Settima:** Lidija, Matej (Slovenia). **Ottava:** Pinguin 7.2, Dorci (Barcola-Grignano).

Italo Soncini

VELA

Vasco Vascotto 2.o a Gargnano La Grande Motte: super Bodini

GARGNANO (BRESCIA) Il danese Sten Mohr ha vinto al largo di Gargnano, sul lago di Garda, la nona edizione della Pedrini Cento Cup, regata del circuito internazionale dei match- race (sfide a due). Il timoniere danese, già campione europeo di questa nuova specialità, ha battuto in finale il triestino Vasco Vascotto, outsider della prova. La finale è stata caratterizzata da raffiche di quasi 20 nodi, vento che ha esaltato le caratteristiche dello scafo utilizzato, il monotipo Dolphin 81, un progetto di Ettore Santarelli, lungo m. 8,10.

Al terzo posto il tedesco Markus Wieser, ex campione d'Europa della specialità e vincitore di questa stessa regata l'anno scorso. Wieser ha battuto nella sua finale il toscano Tommaso Chieffi, già tattico del Moro di Venezia, che ha chiuso così in quarta posizione. In classifica seguono il gardesano Nicola Celon, campione italiano della specialità che nella 'finalinà di consolazione ha superato il barese Roberto Ferrarese.

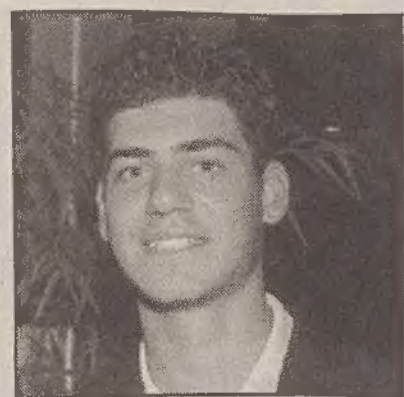
Intanto, al campionato europeo classe Tornado disputato a La Grande Motte, in Francia, Marco e Lorenzo Bodini, della Società triestina della vela hanno colto un lusinghiero 11° posto, doppiamente importante perchè è maturato di fronte ai più forti atleti della specialità (in totale erano 57) giunti per l'occasione anche dall'Australia e dagli Stati Uniti. Prossimo appuntamento dei Bodini, i campionato italiano di classe a Gravedona, sul Lago di Como, dal 2 al 5 luglio.

CANOTTAGGIO Regata internazionale sul lago sloveno

Italia sugli scudi a Bled Luca Vascotto in forma

BLED 900 atleti in rappresentanza di 9 nazioni hanno dato vita da venerdì a domenica scorsi a una delle più esclusive regate internazionali di canottaggio sul lago di Bled (Slovenia).

Con tre squadre nazionali presenti (ragazzi under 23 e assoluta) per un totale di un centinaio di atleti, la squadra italiana ha fatto la parte del leone in una manifestazione dal contenuto tecnico più che soddisfacente. Grande attesa per gli equipaggi dei regionali Luca Vascotto (Pullino), Martina Orzan (Roma) e Giuliano de Stabile (Ff.Oo.). Il quadruplo azzurro assoluto, sul quale assieme a Vascotto gareggiavano Galatarossa, Corona e Sartori, trovava nell'armo italiano under 23 l'avversario più ostico.

Al sabato, in formazione classica, bastavano i primi 500 metri a staccare seppur di poco l'equipaggio più giovane; domenica invece, un cambio di formazione voluto dal D.T. La Mura a titolo sperimentale, permetteva al «quattro» under 23 di resistere fino ai 1000 al p asso di gara più contratto dell'armo assoluto.

Luca Vascotto

Nella seconda parte della regata, Vascotto e compagni grazie alla maggior esperienza riuscivano a prendere le distanze e a tagliare vittoriosi il traguardo. Lotta in famiglia anche nell'otto. L'ammiraglia sulla quale vogava il monfalconese Giuliano de Stabile, dopo la soddisfacente performance al Memorial d'Aloja, convinceva anche a Bled in entrambe le giornate. Concentrati, efficaci in acqua, gli otto azzurri non faticavano più di tanto in entrambi i percorsi, facendo fermare i cronometri su tempi di assoluto rilievo e precedendo di due buone lunghezze i colleghi dell'under 23.

Elegante il double-scoull di Martina Orzan e Sara Baran (Sile), vincitrici di entrambe le finali a spese di un discreto equipaggio croato. Per le due future P.L. una stagione internazionale iniziata nel migliore dei modi.

A Bled erano presenti anche alcuni equipaggi societari della Ginnastica Triestina, che in particolare alla domenica si difendevano egregiamente conquistando un'ambita finale nel 4 con (Tremul-Bidoli-Jerian-Furlani tim. Mariola) e nel singolo femminile juniores (5.o Mariola e 6.o Bandelli).

Maurizio Ustolin

GOLF

Iadanza, Alzetta e Lodes O.K. alla «Coppa del Presidente»

TRIESTE Record stagionale di presenze (oltre 70 concorrenti) a Padriciano per la «Coppa del Presidente», 18 buche Stableford. Paolo Iadanza, Antonio Alzetta e Roberto Lodes hanno centrato l'affermazione nelle rispettive categorie d'appartenenza, nell'ordine prima, seconda e terza. Soddisfazioni anche per Maurizio Gasti, primo nel Neorest to the Pin, con 108 centimetri. Tra i non classificati l'ha spuntata il polivalente Diego Ziodato.

Nelle scorse settimane, da ricordare l'affermazione, sui campi piemontesi di Carmagnola, della giovanissima triestina Giulia Sergas, che in quell'occasione è riuscita a centrare la conquista del titolo italiano femminile juniores. Un successo di buon auspicio e meritato: la riconferma delle eccezionali doti della golfista giuliana è arrivata nei giorni scorsi, quando la Sergas è riuscita a conquistare l'oro nel golf femminile durante i Giochi del Mediterraneo, in svolgimento in questo periodo in Puglia.

La giovane campionessa tricolore è stata festeggiata un paio di settimane fa a Padriciano, a margine della disputa della Coppa Cri (18 buche Stableford, hcp, categoria unica) che ha visto la partecipazione di 54 golfisti e la vittoria di Dante Stulle, che ha superato Oliviero Marzi e Paolo Gurian.

Da segnalare, sempre qualche tempo fa, la bella prestazione della formazione triestina (composta dal capitano Andrea Kostoris, Paolo Iadanza, Matteo Orrù e Massimo Pelliccetti) che a Firenze, in campo nazionale, si è classificata al sesto posto: un risultato che porta gli alabardati dalla categoria A3 alla A2.

JUDO

A Veglia Tenri Udine okay Due bronzi alla Miniggio (SgT)

VEGLIA La superiorità del Tenri Udine non ha confini e per dimostrarlo, la forte società friulana si è recata a Veglia, dove si è disputata la settima edizione del torneo internazionale dell'amicizia. La manifestazione croata, appuntamento di fine stagione tradizionalmente riservato alle classi giovanili, ha trovato nella società udinese la vera mattatrice del torneo, che è stata capace di conquistare la medaglia d'oro in ben otto delle quattordici categorie in programma.

Presentantosi in forze, il Tenri ha centrato l'obiettivo con quasi tutti i suoi elementi di spicco, scalando il podio sino al gradino più alto con Nicholas Franklin nei 50 kg esordienti, Andrea Virgolino nei 55 kg, Matteo Pez nei 60 kg, Maria Francesca Longo nei 52 kg cadette, Claudia Degano nei +52, Luca David nei 60 kg cadetti, Luca Bersan nei 65 kg e Lodovico Bagnoli nei 71. Soltanto al neocampione italiano Michel Maddalena è sfuggita la vittoria nella categoria al limite dei 46 kg, avendo dovuto inchinarsi in finale al maggiore ritmo dello sloveno Borut Lakner.

Fra le altre formazioni italiane impegnate nel torneo croato sono da evidenziare le prove offerte dal Judo Club Tolmezzo, che ha assestato una bella doppietta nei 48 kg cadette con Elisa Casasola, che si è classificata prima precedendo la sua compagna di squadra Anna Miniggio e dalla Ginnastica Triestina, ritornata con due medaglie di bronzo nel paniere. A conquistarle sono stati Nicola Varvaro nei 60 kg cadetti e Luca Lanzillotti nei 71 kg, sconfitti entrambi soltanto dai vincitori delle rispettive categorie, David e Bagnoli.

Enzo de Denaro

SCI D'ERBA

Dal doppio appuntamento di Coppa Italia nel ventennale del Cai Trieste un'attesa conferma

Cristina Mauri, la solita irraggiungibile

TRIESTE Primo doppio appuntamento di Coppa Italia e gara valida per il ventennale della sezione erba dello Sci Cai Trieste alla pista Tre Camini di Cattinara. In evidenza tra i triestini la solita,irraggiungibile Cristina Mauri.

SLALOM GIGANTE

Senior f.: 1) Cristina Mauri (Club 70) 54"91; 2) Michela Manzani (id.) 59"33. **Senior m.:** 1) Rolt (Ponte Alpi) 49"36; 2) Lorenzone (Brigata Alpina) 50"59; 3) Frau (Asiago) 54"02. **Giovani f.:** 1) Giulia Stacul (Cai Ts) 1'2"79. **Giovani m.:** 1) Marco Doglia (Cai Ts) 51"17; 2) Guerini (Vertovese) 51"83; 3) Arrigoni (San Domenico) 52"47. **Ragazze/Allieve:** 1) Testa (Vertovese) 1'1"2; 2) Giulia Caproni (Cai Ts) 1'3"88; 3) Annalisa Liuni (id.) 1'11"44. **Ragazzi/Allievi:** 1) Guerini (Vertovese) 53"57; 2) Matteo Starri (Cai Ts) 53"71; 3) Mares (Ponte Alpi) 1'0"15. **Pulcine:** 1) Sommavilla (Ponte Alpi) 38"25; 2) Silene Capparotto (Club 70) 38"39; 3) Federica Tafuro (id.) 56"77. **Pulcini:** 1) Rottigni (Vertovese) 33"42; 2) Federico Maracchi (Cai Ts) 33"54; 3) Marco Starri (id.) 36"11.

SLALOM SPECIALE

Senior f.: 1) Mauri 58"67; 2) Manzani 1'12"79. **Senior m.:** 1) Lorenzone 50"24; 2) Rolt 51"01; 3) Cerentin (Nevegal) 51"70. **Giovani m.:** 1) Guerini 54"77; 2) Davide Fonda (Cai Ts) 56"64; 3) Arrigoni 57"93. **Ragazze/Allieve:** 1) Testa 1'10"44; 2) Caproni 1'14"73; 3) Petrogalli (Vertovese) 1'35"60. **Ragazzi/Allievi:** 1) Guerini 56"75; 2) Petrucciani (San Domenico) 57"88; 3) Starri 1'0"18. **Pulcine:** 1) Sommavilla 57"21; 2) Tafuro 1'20"88; 3) Capparotto 1'24"92. **Pulcini:** 1) Maracchi 38"07; 2) Rottigni 39"40; 3) Starri 41"76.

an. p.

SCI

Più collaborazione tra società: l'obiettivo del nuovo comitato

TRIESTE Sedici società e oltre 2000 agonisti sui 5000 in totale della regione. Sono i numeri, eloquenti, dello sci della provincia di Trieste che, da città di mare, detiene forse il record italiano degli amanti della neve. E per rafforzare questo ruolo che è stato costituito recentemente il comitato provinciale della Fisi. Presidente è stato eletto Giorgio Hlavaty mentre la sede provvisoria (in attesa delle sale dello stadio Rocco) è in via Wostry 3 a Trieste (tel. 947844). Dodici i consiglieri in rappresentanza di quasi tutte le società della provincia. Una soluzione adottata anche per consentire un più fattivo rapporto di collaborazione tra i sodalizi. A cominciare dall'organizzazione di un pool tecnico comune per seguire i migliori atleti triestini. Cosa che adesso avviene singolarmente e con pesanti implicazioni economiche per società e genitori. A proposito di atleti, quelli che si sono maggiormente messi in evidenza nell'ultima stagione sono Mauro Bruno (ora Gs Polizia ed ex Cai Ts) nei giovani; Alessia Segulin (Monte Lussari ed ex Sci Club 70) nei cuccioli; Giulia Caproni (Sci Cai Ts) dominatrice nelle ragazze; Federico Maracchi (Sci Cai Ts) nei cuccioli.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO Scherma e canoa arricchiscono il forziere azzurro: Rossi e la Idem senza rivali

Italia con pagaie e sciabole d'oro

Medaglie anche dal judo mentre imperversa la polemica sul pugile Fragomeni

Antonio Rossi ancora sul gradino più alto del podio.

BARI La solita pioggia di medaglie, alcune di valore, altre meno. Nella scherma è già duello a due tra Italia e Francia, che si sono equamente spartite i titoli in palio nella prima giornata. Giampiero Pastore ha vinto nella sciabola, battendo in finale Terenzi per 15-13, mentre l'oro della spada è andato ai francesi: Franc Philippe ha superato Maurizio Randazzo per 15-8 nella sfida decisiva. Oggi sono prevedibili altri successi dal fioretto. Quattro italiani in medaglia anche nel judo, dove il bottino è stato di un oro, Dario Romano nei 78 kg., un argento, Francesca Campanini nei 56 kg. Donne, e due bronzi, Giuseppina Macrì nei 52 kg. Donne e Giuseppe Maddaloni nei 71 kg.

La canoa non ha riservato soltanto il secondo successo di Antonio Rossi. La grande protagonista delle finali è stata Josefa Idem. Prima ha vinto con una splendida rimonta nel K1 500 donne, poi assieme a Rosetta Ravetta ha replicato nella gara a coppie, sulla stessa distanza. La squadra azzurra ha ottenuto l'oro anche nel K2 500 uomini, con Beniamino Bonomi e Luca Negri primi davanti a Tommasini-Scaduto. Bella ma senza storia la finale della C1 500:lo spagnolo Crespo l'ha dominata, mentre per l'argento Domenico Cannone ha preceduto Fabrizio Lazzerini. L'abbuffata dei canoisti azzurri si è conclusa con la medaglia d'argento ottenuta da Domenico Cannone ed Antonio Marmorino nella C2 500.

Nel tennis si sono giocati i quarti di finale, ma al di là dei risultati la notizia è che ieri c'era pubblico: due giorni fa invece soltanto 8 spettatori avevano assistito agli incontri svoltisi al Circolo Tennis Bari. In finale sono approdati Zavagli-Garbin, nel doppio femminile, e Santopadre-Castrichella nel doppio maschile.

A tener banco nella giornata di ieri è stato anche il caso Fragomeni, il pugile che ha vinto l'oro più contestato dei Giochi. «Chi se ne importa di Roma 2004, per anni a noi sono toccati verdetti così ed abbiamo subito in silenzio - è sbottato Patrizio Oliva - Non vedo come si possa ora mettere in discussione l'oro di Fragomeni». Da tecnico degli azzurri Oliva difende Fragomeni e attacca i dirigenti del Coni, che avrebbero preteso la restituzione dell'oro. Beneficiario avrebbe dovuto essere Benguesmia, portacolori dell'Algeria, potenziale sostenitore di Roma al Cio per le Olimpiadi 2004. «Ci sono interessi superiori» - ha detto Antonio Matarrese, presidente del comitato organizzatore di Bari '97. Intanto, pur di ottenere giustizia, l'Algeria è pronta a chiedere l'arbitrato del Cio.

Gli uomini di Cervar sconfitti in finale per una sola rete dalla Croazia, nel basket eliminata la nazionale femminile

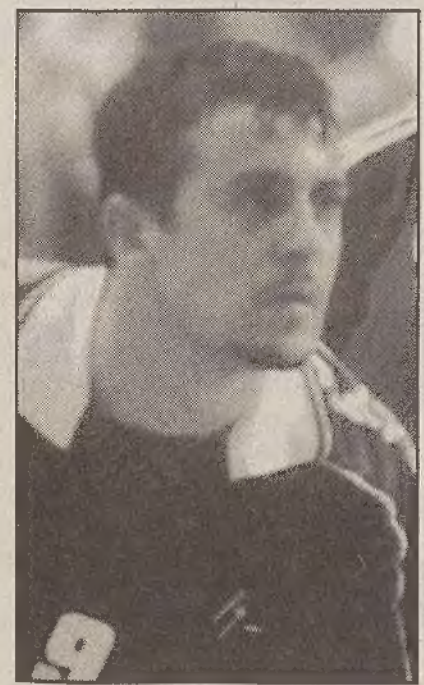
Argento agli azzurri della pallamano

BARI Nella **pallamano** grandissima ma sfortunata prova dell'Italia, sconfitta in finale dai campioni olimpici della Croazia con un solo gol di scarto: 21-20.

La partita si è giocata a Conversano in un impianto completamente esaurito: i 1500 biglietti messi in vendita sono stati venduti in un baleno. Chi non è riuscito ad acquistare i tagliandi (anche dai bagarini) si è dovuto accontentare di un megaschermo sistemato nei pressi del palazzetto dove si è giocato. Alla finalissima ha assistito anche il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi: nei giorni scorsi il ct italiano Lino Cervar si era lamentato più volte dell'assenza dei vertici dello sport italiano alle partite della sua squadra.

Tra gli azzurri sono scesi in campo anche i «principini» Guerrazzi e Tarafino, oltre che il neo-acquisto dei campioni d'Italia, l'azzurro Fusina. Protagonisti dell'incontro sono stati ancora una volta Niederwieser, tra i pali, e Kobilica che in questi ultimi incontri si è rivelato un terribile «cecchino»; prezioso anche il contributo di Settimio Massotti, uno dei giocatori più esperti tra gli azzurri, autore, tra l'altro, della rete che ha spalancato le porte di questa storica finale.

«Sono meravigliato che i ragazzi abbiano tenuto tanto a lungo quell'incredibile intensità e voglia di vincere che ho visto in campo - ha detto il "prof" Giuseppe Lo Duca che a Bari ha seguito tutti gli incontri di pallamano - Peccato che non sia arrivata la medaglia d'oro, per la grinta mostrata la meritavano davvero».

Nella **pallacanestro**, a conferma che per l'Italia femminile questa è un'annata piuttosto negativa, c'è stata la sconfitta contro la compagine della Croazia: 90-71 il risultato finale. A nulla sono serviti purtroppo i canestri della Caselin (20 punti) e della Paparazzo (14) che sono state le più «generose» in campo. Ora le azzurre sono fuori dalla lotta per le medaglie e devono rassegnarsi a ricominciare tutto da capo.

I fuoriclasse Fusina e Kobilica in azione. (Foto Prosperi)

Altra musica nella **pallavolo** rosa che si gode l'oro conquistato due giorni fa ai danni della Turchia. «Sono felice per la vittoria - ha detto Velasco, nuovo "profeta" della pallavolo femminile - abbiamo cominciato un nuovo ciclo ma adesso siamo attesi da impegni più ambiziosi, a cominciare dagli Europei». «Dopo la prima bella vittoria - ha concluso - tengo a dire però che in squadra non voglio giocatrici con gli "occhi di mucca". Chi non ha voglia di lottare, può anche mettersi da parte».

TENNIS Riti e trasgressioni pubblicitarie

Comincia Wimbledon occhi puntati su Sampras e sugli slip di Martina

LONDRA Da oggi si gioca a Wimbledon, il torneo più raffinato e più sofisticato del mondo. Lo sport si mescola alla tradizione dell' evento ed alla tradizione britannica, favorendo un mix semplicemente unico. L'All England Lawn Tennis and Croquet Club è qualcosa di antico, costruito e difeso così per volere dell'uomo: si gioca, ad esempio sull'erba e ci si deve vestire in un certo modo. Fuori cioè i colori sgargianti che costituiscono ormai il vezzo delle case produttrici di abbigliamento sportivo e dentro l'abito educale color bianco, come lo vollero i nostri antenati.

Questo è il tennis altero e austero di Wimbledon, punto e basta. Ma il progresso preme con troppa veemenza di fronte alle porte d'ingresso per non pensare che non sia riuscito in qualche modo ad entrare: e così ecco i sotterfugi. Il più clamoroso lo ha inventato la Sergio Tacchini di Novara, vale a dire lo sponsor dell' atleta più affascinante (un misto di candore e di abilità) del tennis d'oggi: parliamo di Martina Hingis, un milione e seicentomila dollari guadagnati nel solo 1996 vincendo la bellezza di sei tornei (sui sette disputati, il settimo lo ha perso in finale). Ebbene Martina, candida come un giglio ma padrona di una bellezza intrigante, porterà il logon del proprio sponsor, Sergio Tacchini sulle mutandine. Così quando il vento o anche solo un movimento del corpo favoriranno l'alzarsi del gonnellino, quella scritta fosforescente, elaborata con vernici speciali verdi e rosse, balzerà agli occhi.

Martina Hingis

I pronostici sono tutti per Sampras, ma anche per Krajceck e Philippousis. E nel giro dei rivali logici doveroso inserire anche Becker ed Ivanisevic. Gli italiani sono comparse: Furlan parte con difficoltà contro il solido olandese Siemerink e può uscire subito ed idem dicasi per Martelli che se la vedrà con Karbacher. Tra gli assenti Washington, infortunato e Agassi che dal giorno del matrimonio (con Brookie Shield) si è visto sempre di meno sui campi da gioco.

In campo femminile attesa per la Hingis che sull' erba è proprio brava: la sua strepitosa avventura di bimba prodigio (ha soltanto 16 anni) è iniziata proprio sull'erba australiana, dove sei mesi fa ha conquistato il primo Open della sua carriera. Ed ora Wimbledon, con le mutandine fosforescenti.

AUTO

A un pilota altoatesino su Lucchini-Bmw la classica Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata in due manches, seconda piazza per Mirco Savoldi

La pioggia non ferma il volo in salita di Tschager

Ritiro a sorpresa di Pasquale Irlando, vincitore delle ultime due edizioni della competizione

VERZEGNIS Ha vinto la pioggia la quarta prova del campionato italiano velocità in montagna: è scesa a catinelle riducendo uno spettacolo sempre gradito dagli appassionati, accorsi numerosissimi sui sei chilometri di salita che da Ponte Landaia porta a Sella Chianzutan. Dopo una prima manche regolare, vinta da Savoldi davanti a Tschager e Irlando, la seconda è stata rovinata da Giove Pluvio, tanto che a vincere nella somma dei due tempi è stato il bolzanino Franz Tschager, che ha battuto di 11"98 il favorito della corsa, Mirco Savoldi su Lucchini 97/M Bmw, in testa al campionato italiano con due vittorie e un secondo posto.

«Tschager non aveva niente da perdere – ha detto - quindi ha tenuto giù il piede senza problemi. Dopo aver preso la decisione di partire, non ho forzato, non innestando la quinta marcia. Negli ultimi due km poi l'acqua mi ha fatto sollevare il piede dall'acceleratore, ma non credo di essere andato tanto piano da prendere 12"».

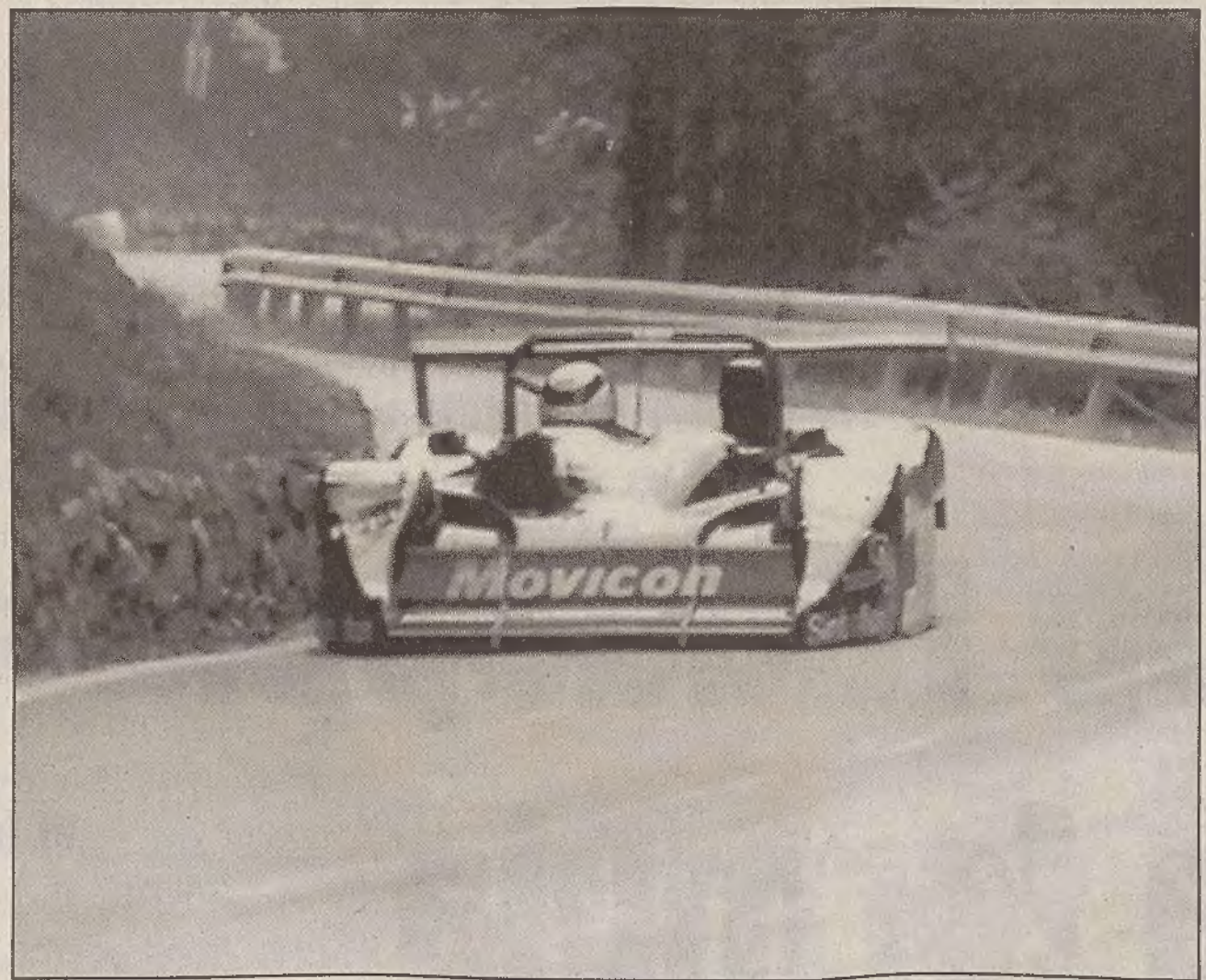
Il manzanese De Cecco al nono posto assoluto. Il veterano Marchiol e il triestino Vallisneri in luce nelle categorie

Al terzo posto Mauro Nesti, il nonno delle corse in salita a 20'23", su Breda Bmw, pure lui della Villorba Corse come il vincitore. Dei prototipi di Classe P1 non sono partiti nella seconda tornata il goriziano Rodolfo Aguzzoni e il pugliese Pasquale Irlando, quest'ultimo vincitore delle ultime due edizioni della cronoscalata carnica dopo la doppietta di Baribbi e la cinquina di Casasola.

Giù dal podio il potentino Antonino La Vecchia con un'Alfa Romeo 155 V6 Supergara, che a 34"38 ha vinto il gruppo A superando diversi prototipi, tra i quali quello di Rosario Iaquinta (5' a 44"81) su Sighinolfi Sp 95 e Mario Faggioli su Osella Renault PA 20S. La Vecchia, con la 155 a trazione integrale (un vero mostro di potenza, paragonabile a una Formula Uno per alcune soluzioni davvero all'avanguardia: il solo musetto in fibra di carbonio costa ben 18 milioni) ha battuto il poliziotto padovano Vittorio Gomboso delle Fiamme Oro, pure lui con una 155 V6, settimo assoluto davanti a Roberto Biasioli, prototipo P2, che ha superato di nemmeno un secondo il manzanese Claudio De Cecco su Renault Megane Kit, cui è andato il Trofeo De Carli quale classificato fra i piloti regionali.

De Cecco è stato penalizzato dal mancato funzionamento del cruscotto, che non gli segnalava il rapporto del cambio sequenziale. «Innestando le marce andavo ad orecchio – ha detto un po' contrariato – ma in scalata non capivo mai con che rapporto viaggiavo, rischiando molto. Verso la fine della prima manche ho così sbagliato una curva perdendo ben 3 secondi. Un vero peccato». De Cecco, nono assoluto, ha battuto Fabio Danti sulla nuova Skoda Octavia. Undicesimo «Kabibo», che ha preceduto De Gan, Amadio, Pickler, Ferrari e Gianni Di Fant, sedicesimo e primo di gruppo N con la Ford Escort RS Chsworth a 1'16" dal vincitore assoluto. Di Fant ha battuto Bicciato e il friulano Ennio Boria su R5 GT Turbo.

Degli altri regionali, il veterano del volante Gianni Marchiol ha vinto la classe N/1600 e il triestino Mimmo Vallisneri si è aggiudicato la classe A/1400. Dei 166 concorrenti partiti, due soli hanno sbattuto, Flavio Tomasi e Bruno Di Fant, senza però conseguenze alcune per i piloti. A Savoldi la soddisfazione di aver battuto il record di manche con 2'41"88 alla media di 134,322 km orari.

Claudio Soranzo

La Lucchini-Bmw di Franz Tschager in azione durante la Verzegnis-Sella Chianzutan.

EDITORIA

Un volume sul mondo delle quattro ruote giuliane con biografie e aneddoti dei piloti

Alabarda scarlatta su carta

TRIESTE Gli appassionati delle quattro ruote «nostrane» potranno immergersi nella lettura di una nuova fiammante «Trieste da corsa», prezioso volume redatto da Fabio Niero e Guglielmo Vallisneri, dedicato alla storia delle gare, alle biografie dei piloti locali alle curiosità e agli aneddoti che dall'inizio del secolo hanno portato in alto il nome del capoluogo giuliano.

Il volume è intitolato «... E sul casco un'Alabarda Scarlatta», (Edizioni «Il Murice», 183 pagg., 50 mila lire, tiratura a copie limitate), ed è corredato con una sezione fotografica oltre che con la storia puntuale della Squadra Corse Trieste. In vendita dai primi di luglio nelle librerie, sarà a disposizione degli interessati nell'autoscuola Bizjak di via Rismondo e allo stand che la Squadra Corse ha allestito nel comprensorio della Fiera di Trieste.

«Vincere vuol dire avere talento ed istinto, ma soprattutto per giungere al successo, occorre avere dentro il desiderio di emergere. Una smania implacabile, continua - scrive nell'affettuosa prefazione Mario Andretti, nato a Montona d'Istria ed emigrato negli Stati Uniti giovanissimo - O si è nati con questo desiderio oppure, fatalmente, non si appartiene alla categoria dei vincenti. Chi si è avvicinato al difficile mestiere di pilota - conclude il campione del mondo di Formula 1 nel '78 (alla guida della Lotus) - sicuramente deve avere sentito questi stimoli, che sono gli stessi che ho portato sugli autodromi di tutto il mondo».

SOFTBALL

Doppio trionfo delle Peanuts Ronchi ospita l'All Star Game

RONCHI DEI LEGIONARI Occhi puntati sulla serie A1 del softball, nel fine settimana contrassegnato dalla sosta del campionato di serie A di baseball e quindi dello stop forzato dell'Air-Dolomiti che domani accoglierà il suo nuovo atleta straniero, il venezuelano Edgard Naveda.

Doppio successo delle Peanuts di Ronchi dei Legionari. A farne le spese, questa volta, il Marcheno, battuto con i punteggi di 10 a 0, alla quinta ripresa per manifesta inferiorità, e di 8 a 0. Sul monte di lancio ottime le performance di Claudia Petracchi e di B'ann Burns, quest'ultima autrice di 12 strike-out.

Ronchi intanto si prepara a diventare la capitale del softball italiano. L'appuntamento si svilupperà da mercoledì a venerdì con la prima edizione dell'All Star Game, abbinata al 12.o Memorial Enzo Civelli, una serie di incontri che vedranno protagoniste, al «Gregoret», la nazionale italiana e una selezione delle migliori atlete straniere che prendono parte alla stagione italiana. Si giocherà mercoledì e giovedì, alle 18 e alle 21, e venerdì alle 18. Quattro le azzurre della regione: Eva Trevisan, Marina Cergol, Claudia Petracchi e Simona Ciantelli.

Nel baseball, in serie C1 successo esterno dei Rangers di Redipuglia ai danni del Palladio Vicenza, con il punteggio di 14 a 1, mentre Staranzano ha liquidato il Quartiere Praissola per 31 a 0.

Luca Perrino

La Reggiana non fa regali a un'Alpina «dimezzata»

TRIESTE Doppio passo falso per l'Alpina Tergeste fermata a Reggio Emilia da una buona Reggiana. Contro la compagine emiliana i ragazzi di Agelli si sono presentati in formazione largamente rimaneggiata a causa della contemporanea assenza di Biduz, Izzo e Peressin fuori gioco per motivi di lavoro.

Due sconfitte maturate in maniera del tutto diversa: la prima al termine di un confronto assolutamente combattuto, la seconda giunta prima del termine, interrotta dagli arbitri per manifesta inferiorità. L'Alpina ha condotto per buona parte della prima gara, ha lottato con grinta e determinazione contro un avversario obiettivamente più forte. Eppure, nonostante tutto, è riuscita ad arrivare in testa fino all'ultimo inning, quando con un perentorio 3-0, la Reggiana è riuscita a capovolgere il risultato chiudendo sull'8-7 a suo favore.

La seconda partita si è trasformata in una formalità per i padroni di casa che hanno chiuso sul 12-2 approfittando di un'avversaria costretta dalle assenza ad alzare bandiera bianca.

l.g.

IN BREVE

Superbike: doppietta dell'Honda a Monza

MONZA Primo e secondo posto per la Honda con John Kocinski (che ha vinto a 190,574 di media) e Aaron Slight, nella prima delle due gare del Gp d'Italia di superbike che si è corsa ieri all'autodromo di Monza.

Volley: World League Italia nella Final Six

SHANGHAI L'Italia di pallavolo guidata da Bebeto guida il gruppo B della World League con 23 punti in classifica grazie al doppio successo sulla Jugoslavia (20 punti). L'Italia è entrata quindi nelle «Final Six» in programma a Mosca dal 30 giugno al 5 luglio.

Equitazione: a Modena domina l'Inghilterra

MODENA L'Inghilterra ha vinto per il secondo anno consecutivo la Coppa delle Nazioni, «Samsung World Gala», nel settimo Pavarotti Internazional Csio di Modena precedendo la Germania e l'Olanda. L'Italia (Natala Claudiani, Guido Dominici, Arnaldo Bologni, Jerry Smit), si è classificata quinta.

Pentathlon giovanile L'Italia è solo quarta

SANT CUGAT L'Italia è giunta quarta nei campionati europei giovanili di Pentathlon che si sono conclusi ieri in Spagna. Sia le ragazze che i ragazzi italiani non sono riusciti a contrastare con successo gli atleti di Russia e Ungheria. Terzo posto individuale di Stefano Pecci e quinto di Giulia Cafiero.